RASSEGNA STAMPA

del

15/07/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-07-2013 al 15-07-2013

14-07-2013 ANSA
Cossorso Alpino:escursionisti salvati ... 1

14-07-2013 ANSA
Lieve terremoto in provincia di Perugia ... 2

13-07-2013 L'Adige
Enrico Maria... Frana su Predazzo ... 3

14-07-2013 Agi
Auto soccorso esce fuori strada, un morto e quattro feriti ... 4

14-07-2013 Alto Adige
appello di salorno urgente la variante alla statale 12 ... 5

13-07-2013 L'Arena
Mose, terremoto per appalti e false fatture ... 6

13-07-2013 Avvenire
Al territorio serve un «governo dell'acqua» ... 8

14-07-2013 Avvenire
Lavori in corso nella chiesa di Cavacurta per rimediare alle lesioni del terremoto ... 9

14-07-2013 Avvenire
Presto i fondi per chiese e municipi lombardi terremotati ... 10

13-07-2013 Bergamo Sera.com
Fondali puliti: sub ripuliscono i laghi bergamaschi ... 11

13-07-2013 Bergamo Sera.com
Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo ... 12

13-07-2013 Bergamo Sera.com
In bilico sulla parete: alpinisti salvati sulla Presolana ... 13

13-07-2013 Il Cittadino (Brianza Sud)
Un nuovo pronto soccorso da cinque milioni di euro ... 14

13-07-2013 Il Cittadino
esercitazione anti incendio sulle colline ... 15

14-07-2013 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)
Dai veneti un camper ambulatorio in regalo ai terremotati di Haiti ... 16

13-07-2013 Corriere delle Alpi
dieci architetti bellunesi esperti in emergenza sismica ... 17

12-07-2013 Corriere di Novara
Gli alpini ripuliscono i boschi dell'Agogna e del Terdoppio ... 18

14-07-2013 L'Eco di Bergamo
Ciclovie del lago franate Di là si riapre, da noi no ... 19

14-07-2013 La Gazzetta di Mantova
bomba di ghiaccio danni a viadana ... 20

14-07-2013 La Gazzetta di Mantova
fieri di aiutare la ricostruzione ... 21

14-07-2013 La Gazzetta di Mantova
saviola: da buttare l'80% del magazzino ... 22

14-07-2013 La Gazzetta di Mantova
crepe e sporcizia palazzo del mago è terra di nessuno ... 23

14-07-2013 Il Gazzettino (Rovigo)
Ad un anno dal sisma seminario sulla sicurezza ... 24

14-07-2013 Il Gazzettino (Treviso)
REVINE LAGO - (C.B.) Gli "angeli del Soccorso alpino" scendono in trincea per chiedere di poter

lavo... 25

13-07-2013 Il Gazzettino (Venezia)
Giorgia Pradolin 26

14-07-2013 Il Gazzettino (Venezia)
Frecce Tricolore di giorno e 7.2 di sera, attesi in centomila sulla spiaggia 27

14-07-2013 Il Gazzettino (Venezia)
Un terremoto che sta facendo tremare tutti. L'inchiesta della Guardia di Finanza ha messo a nudo un ... 28

14-07-2013 Il Gazzettino (Vicenza)
ARZIGNANO Frana di via Costalta, tempi lunghi per ripristinare la viabilità 29

13-07-2013 Il Gazzettino.it
Terremoto di magnitudo 2.7 in Alto Adige: l'epicentro in Val Gardena 30

13-07-2013 Il Giornale di Vicenza
Il muro anti frana Da agosto il via Pronto in 2 mesi 31

14-07-2013 Il Giornale di Vicenza
QUANDO A SOVIZZO SI VOLAVA 33

14-07-2013 Il Giorno (Como-Lecco)
Mandello del Lario Spavento in strada Bimbo di otto anni investito da un'auto 35

15-07-2013 Il Giorno (Metropoli)
L'Olona rinasce. Stavolta sul serio 36

13-07-2013 Julie news
Benevento, COC si lavora sui sottopassi 37

13-07-2013 Julie news
Etna, agevolazioni fiscali eruzione 2002 39

12-07-2013 La Stampa.it (Cuneo)
Ventiquattro ragazzini e sei docenti si perdono durante una gita in Alta Valle Stura: ritrovati in Francia 41

15-07-2013 Il Mattino di Padova
albero si abbatte su un motociclista 42

13-07-2013 Il Messaggero Veneto
magazzino distrutto da un incendio 43

15-07-2013 Il Messaggero Veneto
fulmini su pontebba, boschi in fiamme 44

14-07-2013 Il Piccolo di Trieste
il riassetto del leone: genertel polo online 45

14-07-2013 La Provincia Pavese
calvi, si decide a settembre per processo sugli isolatori 46

13-07-2013 La Provincia di Biella
In mobilitazione anche i costruttori 47

15-07-2013 La Provincia di Como
L'esondazione, i vigili del fuoco e un grazie 48

14-07-2013 Quotidiano.net(Nazionale)
Precipita jeep del Soccorso alpino: una vittima 49

14-07-2013 Rovigo Oggi.it
L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiat 50

12-07-2013 Savona news
Cadibona, incendio sulle alture 51

13-07-2013 La Stampa (Cuneo)
(senza titolo) 52

13-07-2013 Trentino
frana padrone della 10 giorni 53

13-07-2013 Trentino
la strada per ronchi resterà chiusa un mese 54

15-07-2013 Trentino
pitzianti pigliatutto in sella a cornello fa man bassa di titoli 55

13-07-2013 Treviso Today.it
Follina, a fuoco una cucina a causa della pentola di patate 56

13-07-2013 La Vallée Notizie
Domenica in piazza Chanoux la festa della Croce Rossa 57

13-07-2013 La Vallée Notizie
Senza titolo 58

13-07-2013 La Vallée Notizie
Protezione Civile, a Verrayes i campi scuola dell'Anpas 59

13-07-2013 La Vallée Notizie
Giornata di Protezione civile A Châtillon duecento studenti 60

Cossorso Alpino:escursionisti salvati

- Veneto - ANSA.it

ANSA
"*Cossorso Alpino:escursionisti salvati*"
Data: **14/07/2013**
Indietro

Cossorso Alpino:escursionisti salvati
Non erano in grado di bivaccae: salvati da guide Auronzo 14 luglio, 12:14 salta direttamente al contenuto dell'articolo salta al contenuto correlato

Indietro Stampa
Invia
Scrivi alla redazione Suggerisci ()

(ANSA) - BELLUNO, 14 LUG - Un gruppo di tre escursionisti forse austriaci sono stati salvati nella tarda serata di ieri dal Soccorso Alpino di Auronzo sulle Tre Cime di Lavaredo.
Il gruppo aveva lanciato segnali con una torcia e allertato il 112 ma non erano in grado di bivaccare. Una squadra del Soccorso alpino di Auronzo è quindi partita per la cima della Grande assieme a una di Dobbiaco e a personale della Forestale.

Lieve terremoto in provincia di Perugia

- Umbria - ANSA.it

ANSA
"*Lieve terremoto in provincia di Perugia*"
Data: **14/07/2013**
Indietro

Lieve terremoto in provincia di Perugia
Tra Bevagna, Gualdo Cattaneo e Cannara 14 luglio, 12:47 salta direttamente al contenuto dell'articolo salta al contenuto correlato

Indietro Stampa
Invia
Scrivi alla redazione Suggerisci ()

(ANSA) - PERUGIA, 14 LUG - Un evento sismico è stato lievemente avvertito dalla popolazione in provincia di Perugia, con epicentro localizzato tra i comuni di Bevagna, Gualdo Cattaneo e Cannara.
Lo rende noto la Protezione civile. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle ore 10.18 con magnitudo 2.7.
Dalle verifiche svolte dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Enrico Maria... Frana su Predazzo

Adige, L'
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

sezione: Sport data: 13/07/2013 - pag: 46,47,48,49,50

equitazione Show del cavaliere bergamasco, ieri altra vittoria in sella a Pakitas

Enrico Maria... Frana su Predazzo

laura galassi

PREDAZZO - Enrico Maria Frana è ormai un habitué sul podio della 10 Giorni Equestre, la prestigiosa kermesse di salto ad ostacoli che si sta disputando in Val di Fiemme nell'ambito del programma di Predazzo Show Jumping. Il cavaliere bergamasco, non contento di aver vinto nel concorso nazionale B di martedì scorso, ieri è riuscito a dominare la gara più importante della prima giornata del Concorso Nazionale A a cinque stelle. A portarlo in alto è sempre la sua cavalla Pakitas, che ieri ha assicurato al suo cavaliere una prestazione veloce e precisa nel Gran Premio Scuola Alpina Guardia di Finanza della categoria C140 a tempo. Non è stato da meno l'altro cavallo di Frana, Arcjbaldo, bravo a ottenere la terza posizione nella stessa gara. Il binomio Frana-Pakitas ha dimostrato ancora una volta un grande affiatamento; entrati sul campo di gara Le Fontanelle per ultimi, hanno affrontato gli 11 ostacoli del percorso con lo strepitoso tempo di 58"69, di 78 centesimi più veloce rispetto alla prestazione di Cristian Pitzianti su Coreen. Al cavaliere fiorentino, che si è confermato avversario ostico e capace, manca solo la vittoria per coronare una partecipazione di qualità alla kermesse fiemmese. Il «duello» si ripeterà domani, visto che entrambi saranno fra i protagonisti dell'atteso Derby. «Ho fatto due percorsi veloci, con Arcjbaldo ero in testa per un bel periodo, poi c'è stato Cristian Pitzianti che è passato davanti, ma per fortuna avevo ancora un'arma vincente: la mia Pakitas. Ho corso per ultimo e ho avuto il vantaggio di sapere esattamente cosa avevano fatto gli altri», sono le parole a caldo di Frana. «Per Pakitas domani (oggi n.d.r.) sarà giornata di riposo, non le facciamo disputare il Gran premio in preparazione del Derby, una gara alla quale tengo molto. L'ho già fatto per tre anni consecutivi, spero di riuscire bene anche questa volta. Di sicuro non mancano gli avversari temibili, come Pitzianti, sempre molto veloce, Virginia Argenton che è specialista nel Derby, e i due Arioldi, due ossi duri». In quarta piazza ha concluso il tedesco Rudolf Arnold su Nikita Non Stop, davanti a Paolo Paini su Rosa Cocktail, a Francesca Arioldi su Uno-Cento e alla meranese Melanie Gruber su Zanthor. Dopo i primi sei giorni di gara è arrivata anche la prima vittoria di un binomio casalingo; Karl Wechselberger di Vipiteno in sella a Lea ha fatto faville al Premio Ferraro Allestimenti, riservato alla categoria C135, precedendo Simona Donolato su Itro e Riccardo Martinengo Marquet su Cora 553. Il Premio Rinco Noleggi (categoria 130) è invece andato a Marco Coana su Gyrandola, che ha preceduto di un solo centesimo Giovanni Magaton su Gayatri Van't, quindi in terza piazza l'aviere Stefano Nogara su Nature 4. Oggi a Predazzo si continuerà con altre 10 gare del Concorso Nazionale A a cinque stelle, in programma a partire dalle 8.30 fino alle 19 inoltrate. La gara più importante sarà il Gran Premio Cassa Rurale di Fiemme su due manche valido per la categoria C145, con inizio previsto alle 16.30.

Auto soccorso esce fuori strada, un morto e quattro feriti

Agi
"*Auto soccorso esce fuori strada, un morto e quattro feriti*"
Data: **15/07/2013**
Indietro

Cronaca

Auto soccorso esce fuori strada, un morto e quattro feriti
14:43 14 LUG 2013
(AGI) - Asiago, (Vicenza), 14 lug. - Grave incidente sulle montagne di Asiago. Scendendo dall'Ortigara lungo una mulattiera con a bordo tre persone, delle quali una con lieve malore, e due soccorritori, la jeep del Soccorso alpino di Asiago e' uscita fuori strada, rovesciandosi. Una delle persone trasportate ha perso la vita, un'altra e' stata trasportata ferita in modo grave all'ospedale di Vicenza dall'elicottero di Treviso emergenza accorso sul luogo, mentre i due soccorritori e la terza persona, infortunati, sono stati accompagnati all'ospedale di Asiago in ambulanza. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. (AGI) .

|cv

appello di salorno urgente la variante alla statale 12

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

- *Provincia*
Appello di Salorno «Urgente la variante alla statale 12»
Dalla montagna sovrastante continuano a cadere sassi L assessore Montel: «I lavori sono attesi fra un anno»
magrÉ
Un marciapiede a Regenstein
MAGRE'. Nel quadro degli interventi per la sicurezza lungo la Provinciale 19 «Strada del Vino», il Comune di Magré ha appaltato i lavori di costruzione di un marciapiede in località Regenstein per un importo d'appalto di 140.819,09 euro, più 4.109,31 euro per spese di sicurezza e iva al 10%. Il progetto esecutivo è stato predisposto dall'ingegner Alessandro Ferro, prevede anche 56.739,47 euro di somme a disposizione dell amministrazione e, ricorda il sindaco Theresia Degasperi, si allinea al documento programmatico e alla promessa di «provvedimenti per la generale diminuzione del traffico e il miglioramento della sicurezza per i pedoni».
di Bruno Tonidandel wSALORNO «Bisogna fare presto: non vogliamo creare allarmismi, ma è innegabile che siamo costantemente all erta». Questo il succo del vertice dell altra mattina a Salorno sulle condizioni della frana che incombe sulla statale del Brennero a sud dell abitato. I tre assessori comunali presenti al summit (il sindaco Giacomozzi è in ferie) Silvano Gottardi, Claudio Montel e Roland Lazzeri, sono concordi: «E necessario realizzare urgentemente la bretella per allontanare al più presto il traffico veicolare dal costone roccioso dal quale costantemente precipitano sassi e materiale ghiaioso». Costruire la variante alla «Abetone-Brennero» in quella zona non è però semplice e richiede tempi abbastanza lunghi. La nuova opera infatti deve fare i conti con un fossato parallelo alla strada statale, con le condutture del metanodotto, con il vicino fiume Adige, con la grande idrovora gestita dal Consorzio di Bonifica di Egna, con il futuro depuratore di Salorno e, non ultimo, con il problema (non semplice) degli espropri di terreno agricolo di cinque proprietari. Al vertice dell altra mattina, erano presenti, oltre ai tre assessori di Salorno, il progettista della bretella ingegner Kauer, responsabili dell Ufficio tecnico Strade e tecnici provinciali del Servizio strade, dell Ufficio geologia e prove materiali, dei Bacini montani e della rete Snam. La situazione della frana di Salorno è piuttosto allarmante. Dopo l innalzamento del vallo (ad opera e con spese a carico del Comune) per riparare la statale dalle scheggie provocate dalla persistente caduta di massi e ghiaia dalla parete, l assessore Silvano Gottardi ha posto l accento sull urgenza della bretella: «Non possiamo continuare a innalzare il vallo, anche perché dalla montagna a ogni pioggia e variazione di temperature precipita del materiale». «Dell urgenza dell opera aggiunge l assessore ai lavori pubblici Claudio Montel è conscia anche la Provincia, visto che ha classificato come lavoro prioritario la realizzazione della variante alla statale 12. Il progetto esiste già, la spesa di 7 milioni è stata stanziata. Ci sono ancora alcuni problemi da risolvere, ma fra un anno, nell estate 2014 si potrà dare il via ai lavori». La bretella, lunga circa 1500 metri, partirebbe dalla statale in prossimità dell azienda Eurobeton, si affiancherebbe all argine dell Adige e rientrerebbe sulla «Abetone-Brennero» a sud dell idrovora. Così, la circolazione veicolare si allontanerebbe dal pericolo di caduta sassi dalla parete rocciosa.
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Mose, terremoto per appalti e false fatture

L'Arena Clic - REGIONE - Articolo

Arena, L'
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

BLITZ IN LAGUNA. Operazione della Guardia di Finanza e della Procura veneziana per turbativa d´asta. Il governatore Zaia: «Fare chiarezza in breve tempo»

Mose, terremoto per appalti e false fatture
Quattordici arrestati tra cui l´ex presidente Mazzacurati, un centinaio di indagati Perquisizioni in tutto il Nord Italia per i fondi neri. Collegamenti con l´inchiesta di Baita?
e-mail print
sabato 13 luglio 2013 **REGIONE**,

Le prime paratoie per il Mose che deve difendere Venezia dall´acqua alta| Giovanni ... VENEZIA
Quattordici persone agli arresti domiciliari, un centinaio di indagati e perquisizioni nel Nord Italia. È il terremoto che ieri ha sconvolto il Consorzio Venezia Nuova che gestisce i lavori per il Mose il gigantersco sistema di paratoie per salvare Venezia dall´alta marea.
Al centro dell´inchiesta, una gestione «padronale» che gli avrebbe consentito di decidere quali aziende potevano o meno partecipare a gare per i lavori del Mose anche se promosse da enti diversi da quello da lui presieduto, il Consorzio Venezia Nuova. È quanto emerge dalle indagini della Guardia di Finanza su Giovanni Mazzacurati, ex presidente del Consorzio concessionario unico per le opere di salvaguardia di Venezia, come il Mose, finito agli arresti domiciliari - assieme ad altri due membri del Consorzio, Pio Savioli (consigliere) e Federico Sutto - in un´inchiesta della procura lagunare su false fatture e appalti «distorti». L´ipotesi d´accusa è turbativa d´asta.
Mazzacurati per vent´anni ai vertici, prima come direttore generale e poi anche come presidente del Consorzio fino al 28 giugno scorso con le dimissioni «per motivi di salute», grazie al suo ruolo, per quanto emerso dalle indagini, poteva controllare le imprese specializzate del settore e deciderne le sorti. A scoprire il tutto la Guardia di finanza di Venezia, coordinata dal Pm Paola Tonini, che ha individuato in Mazzacurati il «deus ex machina» che decideva quali imprese dovessero lavorare o meno per il Consorzio Venezia Nuova, facendole partecipare a gare d´appalto, almeno una accertata, di altri Enti a sua discrezione.
I provvedimenti sono la conclusione di indagini partite da una verifica fiscale su una cooperativa di Chioggia con la scoperta di un «fondo nero» e poi da una «lite» per un appalto pilotato esterno al core business del Consorzio.
Oltre agli arresti domiciliari e agli obblighi di dimora per turbativa d´asta, sono scattate anche 140 perquisizioni mentre un centinaio sono gli indagati a piede libero, con l´attività investigativa ancora in corso, per affari occulti, secondo la finanza, da centinaia di milioni di euro. Da chiarire l´eventuale ruolo dell´ex presidente anche nella creazione di «fondi neri».
Il punto sulle indagini - dopo che l´ordinanza del Gip Alberto Scaramuzza composta di 59 pagine è stata recapitata agli indagati - lo hanno fatto il Procuratore di Venezia Luigi Delpino e, per la Guardia di finanza, il generale Marcello Ravaioli e il colonnello Renzo Nisi.
Sono stati esclusi collegamenti con una vicenda di fondi neri in cui è implicato Giorgio Baita, l´ex Ad della Mantovani (società anch´essa legata alle opere di salvaguardia di Venezia). Baita proprio nei giorni scorsi avrebbe concordato una pena di 22 mesi a seguito di lunghi interrogatori e molti a Venezia hanno ritenuto che il blitz di ieri sia stato solo uno dei primi effetti, visto che anche qui si indaga su società cartiere (per fatture false) e fondi neri.
Nel racconto degli investigatori, tutto parte dal 2004 da una serie di indagini amministrative. Poi, nel 2009, l´inchiesta decolla con la scoperta di un illecito in «una documentazione extracontabile copiosa e inequivocabile», dice la Finanza, contenuta in una chiavetta Usb della Cooperativa San Martino di Chioggia. La ditta, attraverso una società ´cartierà in Austria, avrebbe emesso false fatture per il materiale relativo alla realizzazione di opere per il Mose, come il

Mose, terremoto per appalti e false fatture

consolidamento di rive con massi comprati in Croazia. Sarebbero stati così costituiti dei ´fondi nerì ed evaso il fisco triplicando le spese per i materiali. Il rapporto tra la San Martino e la gestione di Mazzacurati del Consorzio ha poi portato ad allargare l´indagine.

Si è così scoperto un appalto «pilotato» extra opere del Consorzio, riducendo al minimo il ribasso nelle gare ai danni dello Stato. La Finanza, infatti, ha ricostruito che per un appalto da 15 milioni di euro dell´Autorità Portuale per lavori al porto di Chioggia, Mazzacurati aveva fatto presentare, bloccandone altre, un´associazione temporanea di imprese (Ati) destinata a vincere con un abbattimento del solo 10% dei costi a fronte del 40-50% previsto. Ma un´azienda che si era sentita esclusa dal gioco aveva invece partecipato alla gara non solo rompendo gli schemi ma vincendola. Da lì sarebbe scattata una serie di pressioni per far lavorare quanti erano stati esclusi. A gestire il tutto, secondo quanto riferito dalla Gdf, è risultato essere proprio Mazzacurati.

Il presidente della Giunta regionale, Luca Zaia, ha rilasciato un commento ufficiale molto prudente: «È difficile entrare nel merito di una vicenda i cui particolari apprendiamo soltanto ora e in modo frammentario». E ha aggiunto: «Ho piena fiducia nell´operato della magistratura l´unica titolata a fare chiarezza e a tutelare gli interessi dei veneti nella speranza che l´istruttoria si svolga nel più breve tempo possibile».

Al territorio serve un «governo dell'acqua»

L'Avvenire

Avvenire
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

ECONOMIA
13-07-2013

Al territorio serve un «governo dell acqua»

pianeta verde

di *Andrea Zaghi* U n appello, l ennesimo appello per fare in modo che l acqua non sommerga l Italia. È il messaggio che l Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (Anbi), ha lanciato sciorinando come di consueto una mole impressionante di dati e poche - ma pesanti - richieste per arrivare ad un serio governo dell acqua, e quindi del territorio, per mettere in sicurezza il Paese, aumentare la produttività agricola e abbattere gli enormi danni economici che ogni anno l Italia deve sopportare a causa degli eventi atmosferici. Tutto, o quasi, ruotando attorno ai Consorzi di bonifica (circa 150), assunti a veri presidi del territorio e dell ambiente insieme agli agricoltori.

Secondo l Anbi serve però una sorta di new deal per il territorio basato su tre punti: avere fondi a disposizione attraverso il 2° Piano Irriguo Nazionale (che deve essere ancora approvato), poter usufruire delle norme del Disegno di Legge sul Consumo del Suolo (anch esso ancora da varare definitivamente), ma anche godere di forti semplificazioni burocratiche, veder finanziato il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico. «Finora invece - ha sottolineato il presidente dell Anbi, Massimo Gargano dal palco dell Assemblea 2013 dell Associazione - , il protagonista di questo processo, cioè il territorio italiano, è stato vittima dell uomo, che ha saputo trasformare la madre acqua in matrigna, accentuando le conseguenze di cambiamenti climatici, per altro indotti da un supposto progresso, grazie alla confusa, spesso abusiva ed illogica cementificazione del territorio, che continua a consumare centinaia di ettari al giorno».

Ma, a conti fatti, tutto questo significa poter avere a disposizione fondi che, ad oggi, in buona parte non esistono. Le Leggi Finanziarie 2007 e 2009 - dice ancora l Anbi - , hanno disposto alcuni finanziamenti per la realizzazione del Programma Irriguo Nazionale.

Erano previsti interventi per circa 2 miliardi di euro a fronte di un fabbisogno pari a circa 7 miliardi di euro, mentre nel 2004 e fino al 2006 erano state finanziate opere per poco più di un miliardo. Ad oggi però, le disponibilità rendono finanziabili interventi per complessivi poco meno di 600 milioni. Mentre la Legge di Stabilità 2013 non contempla nuove risorse per il Piano Irriguo Nazionale. Di fronte ad una situazione di questo genere, quindi, l Anbi ha puntato la sua attenzione anche alle risorse finanziarie europee. La nuova Politica agricola comune, infatti, prevede lo strumento dell 'Accordo di partenariato': uno strumento ancora tutto da scoprire ma che prevede, ad oggi, anche azioni che prevedono la mitigazione del rischio idraulico, l irrigazione, la creazione di nuovi bacini di accumulo e di infrastrutture finalizzate all utilizzo di acque reflue depurate. Proprio ciò che servirebbe ai Consorzi e agli agricoltori per gestire meglio l acqua. Ma tutto è ancora da giocare a Bruxelles e a Roma, mentre un pezzo alla volta l Italia frana o affonda e l acqua continua ad essere usata come si può e spesso malamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori in corso nella chiesa di Cavacurta per rimediare alle lesioni del terremoto

L'Avvenire

Avvenire
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

CRONACA DI MILANO
14-07-2013

Lavori in corso nella chiesa di Cavacurta per rimediare alle lesioni del terremoto

DA CAVACURTA (LODI)
GIACINTO BOSONI

I l cantiere è partito. C è grande gioia nella comunità di Cavacurta, nella Bassa lodigiana, per l avvio dei lavori nella chiesa parrocchiale dopo le conseguenze del terremoto del 25 gennaio dell anno scorso. «Cerchiamo di fare in fretta nella gestione del cantiere - specifica l architetto Sara Comandù - per concludere almeno le lavorazioni in copertura già nel prossimo mese». «Non fissiamo una data significativa per la riapertura - annuncia don Pierlui- gi Rossi, giovane parroco di Cavacurta e della vicina Camairago - , ma attendiamo con grande speranza di poter entrare in chiesa».

Le lesioni nell edificio sono riscontrabili in crepe nelle cappelle laterali e nella volta sopra il presbiterio. Si tratta di una volta che è anche collegata alla sala sovrastante, alla copertura sopra la sacrestia e al tetto. Proprio da sopra l altare e il transetto sono cominciati i lavori. La cifra totale preventivata per la chiesa parrocchiale supera la somma di trecentomila euro. I contributi finora stanziati provengono dalla Cei, divisi in due versamenti: la prima tranche per l inizio dei lavori, un altra al termine. Ma il cantiere sarà finanziato anche da banche e fondazioni del territorio, donazioni di privati e offerte dei fedeli. Per arrivare alla conclusione mancano almeno 70 mila euro. «I nostri parrocchiani si sono dati subito da fare per iniziare a raccogliere fondi - sottolinea don Rossi - quando ancora non si sapeva l entità della spesa. Senza dimenticare però i bisogni delle persone e delle famiglie in difficoltà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presto i fondi per chiese e municipi lombardi terremotati

L'Avvenire

Avvenire
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

CRONACA
14-07-2013

Presto i fondi per chiese e municipi lombardi terremotati

MILANO. Pronti per l assegnazione i contributi del Fondo di rotazione 2013 e patto di stabilità allentato per i 41 comuni terremotati. Dopo un anno e due mesi dal sisma, arrivano le prime risorse pubbliche per il territorio lombardo.
L annuncio l ha dato Cristina Cappellini, assessore regionale con delega a Culture, identità e autonomie, ieri in visita a Mantova e nei centri della Provincia più colpiti dal sisma. I finanziamenti agevoleranno il restauro di 27 beni culturali e artistici, soprattutto chiese e municipi del Mantovano con qualche sconfinamento nel Cremonese: 7 milioni e 300mila euro il valore totale del contributo, che fluirà secondo un preciso meccanismo. Ogni progetto, presentato dagli enti titolari dei vari beni, è stato ammesso a finanziamento per una determinata quota. Di questa, il 25% riceverà copertura a fondo perduto. La restante parte sarà invece anticipata con l impegno di restituzione entro quindici anni. Ma pur sempre a condizioni agevolate. «Un segnale forte - ha spiegato Cappellini - che il territorio attendeva da tempo». A beneficiare dei contributi saranno 18 chiese della provincia di Mantova e 3 ricomprese in quella di Cremona.Tra gli enti locali figurano invece 5 Comuni e una Fondazione che opera come casa di riposo (l aiuto è però destinato alla sua chiesa). Sono stimati in 100 milioni i danni per le due diocesi lombarde colpite dal sisma: 80 per Mantova e 20 per Cremona. Monsignor Achille Bonazzi, delegato regionale ai Beni culturali ecclesiastici, ringrazia «l assessore Cappellini e Maurizio Monoli, responsabile del procedimento, per l attenzione riservata dalla Regione». Ma avverte: nonostante le provvidenze istituite dal Fondo di rotazione, «la maggior parte dei costi per il restauro e il consolidamento antisismico pesa sulle spalle delle singole comunità».
Intanto, sempre il Pirellone ha centrato un altro atteso obiettivo: l allentamento del patto di stabilità per i 41 Comuni mantovani ufficialmente segnati dal sisma. In parole povere, lo sblocco di 12 milioni che gli enti territoriali possedevano ma non potevano spendere. Di questi, 2.773 euro a beneficio del solo capoluogo. «Una somma considerevole - riconosce il sindaco, Nicola Sodano - , che ci permette di aprire molti cantieri».
Per esempio, quelli del Palazzo del podestà e della Torre dell orologio.
In dirittura d arrivo anche le ordinanze regionali per i contributi destinati alla sistemazione delle case inagibili: sono state totalmente riscritte, dopo che in prima stesura erano apparse molto più penalizzanti rispetto a quelle della confinante Emilia-Romagna. Ancora problemi, invece, per i 37 milioni del Fondo di solidarietà europeo assegnati alla Lombardia. In teoria, dovrebbero essere spesi e rendicontati entro il 18 dicembre.Visto il tempo a disposizione, una via per non perderli potrebbe essere quella di riuscire a dirottare i finanziamenti su interventi già realizzati.
Marcello Palmieri
© RIPRODUZIONE RISERVATA A due anni dal sisma la Regione Lombardia ha stanziato più di 7 milioni per i restauri di 27 beni

Fondali puliti: sub ripuliscono i laghi bergamaschi

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com
"*Fondali puliti: sub ripuliscono i laghi bergamaschi*"
Data: **13/07/2013**
Indietro

Fondali puliti: sub ripuliscono i laghi bergamaschi **Redazione** 20 maggio 2013 Sebino

Sub sul Lago d Iseo

SARNICO L hanno chiamata, in maniera molto eloquente, Fondali puliti . E la manifestazione messa in atto da volontari e appassionati di discipline subacquee per ripulire i fondali dei tre laghi consorziati nell Autorità di bacino lacuale dei Laghi d Iseo, Endine e Moro.

Otto associazioni subacquee e di protezione civile che si immergono tutte le settimane nelle acque del Sebino hanno accettato di costituire il nucleo operativo ed organizzativo dell iniziativa.

Si tratta della Pro Civil Camunia, del Gruppo Sub Vallecamonica, del Gruppo Sommozzatori Iseo, del Gruppo Smile Divers, del Gruppo Protezione Civile Capriolo, del Gruppo Sub Monte Isola, del North Central Divers Bergamo e dell A.S.D. Ysei Sub Diving Club.

Nove le giornate dedicate quest anno alla pulizia dei fondali lacustri. Cinque giornate tra i mesi di maggio e luglio. Si è cominciato con la giornata organizzata a Castro (in provincia di Bergamo) con la rimozione del materiale ritrovato ai 15 metri di profondità.

Il calendario 2013 ha visto i volontari impegnati anche domenica 19 maggio con la pulizia del lungolago di Pisogne; mentre domenica 9 giugno, Fondali puliti sarà sul Lago Moro, nel territorio comunale di Darfo Boario Terme; tornando nel Sebino domenica 23 giugno con l appuntamento sul lungolago Marconi di Iseo. Le operazioni di pulizia, poi, si chiuderanno domenica 7 luglio a Sarnico. Mentre per settembre si stanno organizzando giornate tematiche dedicate all ambiente con le scolaresche.

Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com
"*Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo*"
Data: **13/07/2013**
Indietro

Passo di Valsecca, escursionista cade in un dirupo **Redazione** 01 luglio 2013 Valbrembana

L elicottero del soccorso alpino

CARONA Una escursionista di 43 anni è caduta nel primo pomeriggio in un dirupo nella zona di Carona. Sul posto sono state inviate le squadre del soccorso alpino e due elicotteri di soccorso che hanno tratto in salvo la malcapitata.

L incidente in montagna è avvenuto nei pressi del Passo di Valsecca, nel territorio comunale di Carona, a 2500 metri di quota. Secondo le prime notizie trapelate, erano due persone impegnate in un escursione sono scivolate e precipitate in un dirupo di una ventina di metri. Poi alla verifica, si è scoperto che si trattava di una sola escursionista, mentre il marito che ha dato l allarme non era stato coinvolto nel ruzzolone.

Il 118 ha ricevuto la richiesta di aiuto e inviato due eliambulanze. Il tecnico di elisoccorso del Cnsas ha recuperato le due persone, è seguito il trasporto in ospedale. Erano pronte a partire anche due squadre a terra delle Stazioni di Valbondione e Valle Brembana della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino, in totale 13 tecnici, ma l intervento, cominciato alle 12:43, si è risolto poco dopo le 14:00.

La donna è stata portata all ospedale di Bergamo. Le sue condizioni non sono gravi, ma nella caduta ha riportato diverse escoriazioni e traumi da impatto contro le rocce.

In bilico sulla parete: alpinisti salvati sulla Presolana

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

Bergamo Sera.com
"*In bilico sulla parete: alpinisti salvati sulla Presolana*"
Data: **13/07/2013**
Indietro

In bilico sulla parete: alpinisti salvati sulla Presolana **Redazione** 01 luglio 2013 Valseriana

Alpinisti salvati sulla Presolana

CASTIONE DELLA PRESOLANA Se la sono vista davvero brutta e alla fine devono accendere un cero alla Madonna e al Soccorso alpino per essersela cavata.

Due alpinisti sono stati soccorsi ieri pomeriggio nella zona dello spigolo che porta in vetta alla Corna delle Quattro matte, sullo spallone a Nord-Est della Presolana.

I due appartenevano a due cordate diverse. Durante il tentativo di recupero di un alpinista, la sosta che garantiva l aggancio alla parete si è improvvisamente staccata.

Per fortuna i chiodi hanno tenuto e i due alpinisti, un uomo e una donna, sono rimasti sospesi a bilancia. È quindi scattato l allarme al 118, che ha inviato un elicottero.

Il tecnico di elisoccorso del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), sempre a bordo per interventi che avvengono in luogo ostile o impervio, con il verricello ha recuperato il ragazzo, ferito ma non grave, e poi la ragazza.

I componenti l altra cordata sono scesi in autonomia. Pronti a partire anche i tecnici delle squadre a terra delle Stazioni di Clusone e Schilpario. L intervento è cominciato a mezzogiorno e si è concluso alle 13.15.

Un nuovo pronto soccorso da cinque milioni di euro

Un Pronto Soccorso nuovo, spazioso, accessibile. Potrebbe presto diventare una realtà per l'ospedale di Desio. Il progetto è stato presentato in Regione ed è stato illustrato giovedì sera.

A farlo il direttore generale dell'azienda ospedaliera di Desio e Vimercate Pietro Caltagirone e dal direttore sanitario Marco Bosio, intervenuti in una seduta dedicata alla struttura sanitaria di via Mazzini. Il nuovo Pronto Soccorso sarà allestito nel seminterrato della nuova palazzina quasi conclusa, che sorge davanti alla vecchia. Si allargherà così l'area delle emergenze, ora sacrificata in uno spazio ristretto. Gli accessi giornalieri sono in media 180. In un anno se ne contano circa 60 mila. "Abbiamo l'esigenza di allargarci - hanno spiegato i due dirigenti - Il Pronto Soccorso attuale, pur funzionando bene, ha una forte sofferenza strutturale, a causa degli spazi limitati". Il Pronto Soccorso oggi si estende su un'area di 1100 metri quadrati. Il nuovo occuperà una superficie di 1800 metri quadrati. "L'investimento è di circa 5 milioni di euro, i lavori dureranno un anno" ha detto Bosio. Sono previste sale per le visite, un'area per la pediatria, 12 postazioni per i pazienti sotto osservazione, la radiologia e una sala gessi, una sorta di Pronto Soccorso ortopedico. Per quanto riguarda i finanziamenti, i dirigenti sanitari hanno annunciato che la Regione ha stanziato 3 milioni e mezzo per gli ammodernamenti tecnologici degli ospedali. "A Desio spetterebbero circa 900 mila euro". Ci sono poi dei fondi non utilizzati per la medicina nucleare di Vimercate: a Desio dovrebbero arrivare altri 300 mila euro. Una somma che dovrebbe portare un po' di respiro alle casse dell'azienda, come si aspettano i dipendenti, presenti in consiglio comunale. Per quanto concerne la nuova palazzina i lavori sono rimasti fermi per la mancanza della copertura economica, ma ora sono stati sbloccati. "Il progetto vale 15 milioni di euro. Con i 2 milioni e 300 mila stanziati recentemente dal Pirellone abbiamo potuto completare l'opera. Speriamo di inaugurarla a ottobre" ha detto Bosio. Ispiterà il Centro Unico di Prenotazione, numerosi ambulatori e il reparto di ostetricia, con 5 sale parto e 2 sale operatorie. Resta il problema del parcheggio, come hanno sottolineato i consiglieri Angelo Russi (Pd) e Riccardo Mariani (Lega Nord): perché fare pagare anche la sosta breve e le biciclette? "Ce lo impone il contratto con la società del parcheggio - ha spiegato Caltagirone - Le tariffe dovrebbero addirittura adeguarsi ogni due anni. Mi impegno, comunque, a chiedere il parcheggio gratuito per i primi 30 minuti". n P.F.

esercitazione anti incendio sulle colline

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il
""

Data: **13/07/2013**
Indietro

esercitazione anti incendio sulle colline
Prima esercitazione per l anticendio boschivo del Parco della collina di San Colombano: questa mattina all ex cava di sabbia nel curvone tra Graffignana e Sant Angelo, i gruppi di Protezione civile di Graffignana, San Colombano e Miradolo (con il supporto del gruppo di Corteolona e di Zerbo) effettueranno un esercitazione di antincendio in simulazione di un accadimento reale. Attorno alle 9 i gruppi saranno preallertati nelle proprie sedi. Alla conferma, le varie protezioni civili si muoveranno verso il punto identificato per l incendio, alla ex cava di sabbia vicino al Lambro, nel curvone tra Graffignana e Sant Angelo. I vari gruppi arriveranno ciascuno con i propri mezzi in dotazione e cominceranno a lavorare per domare l incendio. A supporto interverrà l elicottero regionale adibito allo spegnimento incendi. Al termine di questa prima fase di esercitazione, i gruppi si sposteranno in un campo a disposizione della Protezione civile di Graffignana per effettuare diverse prove di imbarco, volo e sbarco dei vari gruppi dall elicottero. Il coordinamento sul campo sarà effettuato da Emilio Suardi, responsabile del servizio di antincendio boschivo del Parco. Già un mese fa si doveva tenere una prima esercitazione, ma il maltempo aveva disturbato le operazioni.

Dai veneti un camper ambulatorio in regalo ai terremotati di Haiti

Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA
sezione: Regione Attualità data: 14/07/2013 - pag: 9

Dai veneti un camper ambulatorio in regalo ai terremotati di Haiti

PADOVA Un camper ambulatorio dotato di pannelli solari, gruppi elettrogeni e potabilizzatori partirà l'8 agosto da Genova con destinazione Haiti. A regalarlo alla Croce Rossa haitiana per sostenere le popolazioni terremotate, sono i cittadini veneti, attraverso la Croce Rossa regionale. Dopo il sisma del 2010 i veneti hanno accolto l'invito alla solidarietà donando 50mila euro; altri 30mila sono stati dati dal Comune di Padova e ulteriori 165mila della Croce Rossa del Veneto che ieri a Padova ha presentato l'iniziativa. A rendere operativo il dono saranno, ad Haiti, il presidente medico del comitato padovano della Croce Rossa, Luigi Bolognani, e Pietro Pipi direttore generale veneto dell'ente. (r.b.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

dieci architetti bellunesi esperti in emergenza sismica

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi
""

Data: **13/07/2013**
Indietro

VOLONTARI
Dieci architetti bellunesi esperti in emergenza sismica
BELLUNO Una task force di tecnici volontari bellunesi in grado di intervenire tempestivamente in siti terremotati. È quella uscita nei giorni scorsi dal primo Corso per architetti volontari per la protezione civile , al quale hanno partecipato 10 professionisti iscritti all Ordine degli architetti della provincia di Belluno: Alberto Alpago-Novello, Amelia Cassol, Cristiano Da Rin Bettina, Paolo De Mio, Denis Mansotti, Enrico Migotti, Renato Migotti, Giorgio Roda, Valter Salton e Paola Zannoni. Con il superamento dell esame, i professionisti hanno ottenuto l idoneità ed entreranno a far parte del Presidio regionale di Protezione Civile, come previsto da un accordo tra il Dipartimento nazionale della Protezione Civile e il Consiglio nazionale degli architetti. «Il corso aveva lo scopo di formare figure esperte nella gestione tecnica dell emergenza sismica», ha fatto sapere l architetto Giorgio Roda, coordinatore del Presidio provinciale «e ci ha fornito strumenti di conoscenza utili per il rilievo del danno e la valutazione dell agibilità dei fabbricati colpiti da terremoto». Il presidio regionale, composto da un totale di 120 architetti, si configurerà come interlocutore del Dipartimento regionale della Protezione Civile e, più in generale, degli enti territoriali, non solo in fase di calamità, ma anche in situazioni di normalità, al fine di promuovere azioni concrete per cercare di ridurre il più possibile il manifestarsi di eventi calamitosi e la loro gravità. «La rete nazionale dei presidi degli architetti per la Protezione Civile », ha aggiunto Alessandro Sacchet, presidente dell Ordine degli architetti della provincia di Belluno «ha lo scopo di alimentare un proficuo ed efficace rapporto di collaborazione tra il sistema ordinistico degli architetti e gli organismi nazionali e regionali di Protezione Civile, sia in emergenza, sia in regime ordinario, offrendo la professionalità di architetti volontari qualificati e costantemente aggiornati. Viviamo nella consapevolezza che il delicato equilibrio del territorio nel quale viviamo richiede da parte di tutti noi, amministratori, addetti ai lavori e cittadini, uno sforzo per cercare di evitare di dar vita a nuove situazioni di pericolo, ma anche e soprattutto, attuare politiche serie e mirate di gestione del territorio, manutenzione programmata dei corsi d acqua, messa in sicurezza dei fabbricati». Per questo, conclude Sacchet, «desidero esprimere un ringraziamento a questi 10 colleghi che per puro spirito di servizio, animati da grande generosità, hanno dedicato tempo energie e soldi per formarsi».

Gli alpini ripuliscono i boschi dell'Agogna e del Terdoppio

Corriere di Novara -

Corriere di Novara
"*Gli alpini ripuliscono i boschi dell'Agogna e del Terdoppio*"
Data: **13/07/2013**
Indietro

Gli alpini ripuliscono i boschi dell'Agogna e del Terdoppio 12-07-2013
All'interno dell'esercitazione di protezione civile “Novalia 2013”
NOVARA - Nella giornata di domani, sabato 13 luglio, si svolgerà "Novalia 2013", esercitazione di protezione civile organizzata dal settore protezione civile della Provincia di Novara, a cui ha aderito anche il Comune di Novara.
La manifestazione consiste in una serie di attività in ambito di protezione civile svolte da ANA (Associazione Nazionale Alpini), tra le quali 2 sul territorio di Novara.
Gli alpini (circa 70 volontari) interverranno in due cantieri, uno sul Terdoppio e uno sull'Agogna, dietro al polo sportivo, con la rimozione di alberi secchi e pericolosi in alveo.
«Siamo lieti - commenta l'assessore comunale alla protezione civile Giulio Rigotti - di questa iniziativa alla quale abbuiamo, sia pure in piccola parte, contribuito. Vogliamo ringraziare cordialmente gli alpini che svolgeranno un'opera importantissima per il decoro e la sicurezza delle due uniche aree fluviali che interessano il territorio della città».
Valentina Sarmenghi
|cv

Ciclovie del lago franate Di là si riapre, da noi no

Dopo tre anni, domani si torna a percorrere la Vello-Toline La pista del Corno di Predore? Chiusa. Scaburri: «Per sempre»

Sebino Giuseppe Arrighetti Per una pista ciclabile che risorge, ce n'è un'altra su cui mettere una pietra tombale. Domani riapre dopo tre anni di attesa la Vello-Toline, sulla sponda dei cugini bresciani; da noi invece la ciclovia del Corno tra Predore e Tavernola rimarrà chiusa ancora per molto, forse per sempre: costata 1,5 milioni di euro, servirebbe un altro milione per metterla davvero in sicurezza. Addio. Qualche giorno fa la Provincia di Brescia, pur con qualche mugugno dei Comuni di Pisogne e Marone (a cui fanno capo le frazioni di Toline e di Vello), ha annunciato la riapertura del tracciato lungo quattro chilometri chiuso il 13 agosto 2010 per una frana che fece cadere sulla pista ciclopedonale sassi e macigni. Da allora, si sono succeduti decine di annunci relativi all'inizio dei lavori, alla conclusione e alla successiva riapertura della ciclovia. Comprensibile quindi la fretta dell'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Maria Teresa Vivaldini, di ricevere la dichiarazione di fine lavori e girarla immediatamente ai sindaci per revocare le ordinanze di chiusura e divieto di transito. «I lavori sono iniziati a marzo - ha spiegato la stessa Vivaldini - e dovevano durare in tutto 70 giorni; peccato che nei mesi scorsi ci siano stati ben 51 giorni di sospensione causa maltempo. Ora però tutto è pronto e per noi si può riaprire». Palazzo Broletto aveva stanziato 350 mila euro per il disgaggio delle pareti che sovrastano la pista: i lavori sono stati eseguiti da una cooperativa di rocciatori bellunesi. Ma Pisogne ha delle riserve La Comunità montana del Sebino bresciano aveva invece trovato nelle pieghe del suo bilancio altri 178 mila euro per la posa di due reti paramassi. Le opere dei due cantieri sono state portate avanti in contemporanea. «Per conto nostro - conclude Vivaldini - i ciclisti possono tornare a percorrere questa strada e a godersi il panorama». Non è del tutto convinto Oscar Panigada, sindaco di Pisogne, che domani dovrà firmare l'ordinanza di riapertura insieme al suo collega di Marone, Emilio Tosoni: «È troppo tempo che la gente aspetta di vedere riaperta la pista ciclabile e quindi non voglio fare nessuna polemica, mi limito a registrare che il geologo della nostra Comunità montana aveva prospettato per una messa in sicurezza definitiva un intervento da un milione e mezzo di euro; noi ora la riapriamo dopo aver svolto opere per un terzo di quella cifra». Ecco perché, domani, i due sindaci e la Comunità montana presenteranno un nuovo regolamento con cui gli enti locali si terranno mano libera per decidere di chiudere la pista ciclabile in caso di temporali o maltempo senza aspettare un'altra frana. «Non vogliamo correre rischi - conclude Giuseppe Ribola, presidente della Comunità del Sebino bresciano - e sappiamo che è una strada che avrà bisogno di manutenzione continua». Nonostante tutte queste precauzioni, sulla sponda bresciana si prepara la festa. I ciclisti non vedono l'ora di rifare tutto il giro del lago in sicurezza e su Facebook è partito il tam tam per darsi appuntamento domani mattina: la riapertura è prevista verso mezzogiorno. A Predore nessuna prospettiva A Simone Scaburri, presidente della Comunità montana dei laghi bergamaschi, viene un po' il nervoso: «Mentre la loro ciclovia riapre, la nostra del Corno di Predore rimane chiusa e non c'è nessuna prospettiva di riaprirla». Gli 800 metri che corrono all'esterno della galleria tra Predore e Tavernola sono già costati il doppio di quanto era stato previsto dall'allora Comunità montana basso Sebino Monte Bronzone (un milione e mezzo contro 700 mila euro) e per costruire solidi tunnel paramassi servirebbe un altro milione. «Questa è un'opera che non andava fatta perché presenta problemi di sicurezza di fatto irrisolvibili, anche alla luce delle ristrettezze di bilancio». La Comunità montana non ha i soldi necessari: «Né quest'anno - chiarisce Scaburri - né il prossimo. È una ciclovia bella e suggestiva, ma in questo periodo dobbiamo proprio metterci una pietra sopra, in aggiunta a tutte quelle che già sono cadute in questi anni». E a questo proposito, Scaburri rinnova l'invito a non scavalcare cancelli e reti ai due ingressi del tracciato: scendono continuamente sassi.

bomba di ghiaccio danni a viadana

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La
""

Data: **14/07/2013**
Indietro

- *Provincia*
Bomba di ghiaccio Danni a Viadana
Mezz ora di nubifragio, pioggia e 10 centimetri di grandine Strade e case colpite, allagamenti e alberi sradicati
VIADANA Una tempesta mai vista, quella che si è abbattuta ieri mattina sul Viadanese. Molti cittadini sono stati svegliati alle 7.30 da un rumore continuo di tuoni. Niente fulmini nel cielo divenuto plumbeo, mentre lampi sono stati avvistati nell Oglio-Po. All improvviso, uno schiocco; e su strade, case, coltivazioni e capannoni di Viadana si sono riversati dieci centimetri di grandine e pioggia. Fiumi di acqua, trasportanti vere e proprie lastre di ghiaccio, si sono formati in diverse vie del centro: l intensità della precipitazione ha intasato in pochi attimi i pozzetti dei tombini, nei quali sono affluite, a fare da tappo, pure foglie e ramaglie strappate dalla forza del vento. Inevitabilmente l acqua ha trovato uno sfogo in molti garage, cantine e seminterrati. I commercianti che avevano già esposto le proprie merci davanti ai negozi, sono stati costretti a riporre tutto precipitosamente in salvo. La tempesta è durata poco più di mezz ora, ma alle 9 già splendeva il sole. Diverse strade sono rimaste allagate per qualche minuto; e soprattutto il fondo di ogni via e marciapiede è diventato ieri mattina di colore verde, a motivo di tutte le foglie che vi si erano depositate. In gran parte delle abitazioni di capoluogo e frazioni sud, i residenti si sono dovuti mettere d impegno per svuotare i vani allagati e spazzare gli ingressi. In piazza Solferino, dove la nuova rete fognaria è stata allestita proprio questa settimana, alcuni residenti hanno dovuto chiamare un servizio espurgo per svuotare il pianterreno. Subissati di chiamate i centralini di vigili del fuoco, polizia locale e carabinieri. Il Comune è sceso in campo con gli assessori Carmine Tipaldi e Adriano Saccani, le squadre degli operai e i volontari della protezione civile. Sono state fatte intervenire quattro autopompe di Mantova Ambiente. Tra le situazioni più problematiche: un albero si è spezzato ed è caduto su via Manfrassina, impedendone il transito fino alla messa in sicurezza; un altro albero ha devastato l estivo della osteria da Bortolino; è stato necessario chiudere al traffico via Al Ponte, a causa di un vero e proprio lago formatosi all altezza del Blanco. Un grosso ramo si è abbattuto sulla piazzola bike-sharing di piazzale Libertà e sul vicino palo della luce, obbligando gli addetti Enel a rimuoverlo. Nelle zone in ombra, cumuli di grandine sono rimasti sino a pomeriggio inoltrato. Riccardo Negri
|cv

fieri di aiutare la ricostruzione

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

- *Provincia*

«Fieri di aiutare la ricostruzione»

Sisma. L assessore regionale Cappellini a San Benedetto, Moglia e Sabbioneta

SAN BENEDETTO PO MOGLIA A poco più di un anno dal terremoto che ha colpito i comuni del Basso mantovano, arrivano fondi regionali per il ripristino dei beni artistici e architettonici gravemente danneggiati. Una dote di quasi sette milioni ufficializzata qualche giorno fa ma ufficialmente portato in dote, ieri, dall assessore regionale a Culture, Identità e Autonomie, Cristina Cappellini, nella visita a tre Comuni colpiti: San Benedetto Po, Moglia e Sabbioneta. Seconda tappa di un tour in tutte le province lombarde chiamato Culture in cammino che vuole l assessorato come itinerante, in visita nei territori per conoscerli meglio. Prima tappa a San Benedetto. L assessore Cappellini, accompagnata dal sindaco Marco Giavazzi, ha visitato l abbazia del Polirone che ha riportato ingenti danni dal terremoto e necessita di interventi di recupero abbastanza consistenti. In tarda mattinata è stata, invece, ricevuta a Bondanello di Moglia dal sindaco Simona Maretti e dall intera giunta comunale. Presente anche il sindaco di Quistello Luca Malavasi, giunto in Vespa, il capogruppo di Traldi per Moglia ed ex sindaco Claudio Bavutti e Agnese Benaglia, docente e storica del luogo. Qui c è stata la visita alla chiesa di Bondanello, poi all Ecomuseo delle bonifiche. A terminare nel pomeriggio, una visita a Sabbioneta, patrimonio dell Unesco, una tra le tante bellezze del mantovano. L assessore Cappellini ha espresso «orgoglio e soddisfazione» per l esito avuto dall iniziativa che, attraverso il fondo di rotazione, ha stanziato i sette milioni per chiese e altri beni culturali: «Ha avuto una buona partecipazione in termini di richieste: tutti i progetti che sono stati presentati hanno ottenuto un finanziamento». Altro motivo di orgoglio è la celerità dei tempi con cui è stato istituito il fondo, sono stati esaminati i progetti ed è stata stilata la graduatoria, in modo tale che possano iniziare subito i lavori». Le domande presentate sono state complessivamente 27, di cui 5 riguardanti beni pubblici e 22 beni privati. Il totale del finanziamento che verrà erogato dalla Regione è di oltre sette milioni di euro, di cui il 25% a fondo perduto e il rimanente 75% da rimborsare in 15 anni a condizioni agevolate. «Abbiamo dimostrato di essere al fianco dei sindaci e dei territori ha concluso l assessore Cappellini rispettando l impegno preso dal presidente Maroni a pochi giorni dal suo insediamento. Posso quindi dire che l attenzione della giunta sia stata costante e anche produttiva in termini di risposte concrete». Mauro Pinotti

saviola: da buttare l'80% del magazzino

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

- *Provincia*

Saviola: da buttare l 80% del magazzino

L acqua passa dai finestroni e bagna i pannelli: stop agli impianti e perdite per quattro milioni

VIADANA Un disastro per l economia viadanese: la tempesta di ieri mattina si è accanita sulle coltivazioni agricole e su diversi stabilimenti di produzione. Al Gruppo Mauro Saviola si sono ad esempio dovuti fermare i macchinari, e si teme che l 80% del magazzino possa risultare rovinato: solo alla Sadepan il danno potrebbe arrivare anche a 3-4 milioni di euro. L assessore alle Attività economiche, Nicola Federici, ha già convocato per domattina un tavolo urgente con le associazioni di categoria degli agricoltori, per compiere una prima stima dei danni: «Insieme valuteremo cosa fare e come procedere, ma ritengo inevitabile dover chiedere lo stato di calamità naturale». Nei prossimi giorni, molte imprese dovranno inevitabilmente effettuare perizie. Negli stabilimenti Saviola nessuno avrebbe potuto prevedere che le intemperie si accanissero con effetti così dirompenti: a causa del vento, pioggia e grandine sono cadute di taglio , non perpendicolarmente al terreno; e ciò ha fatto sì l improvvisa cascata d acqua si sia letteralmente fatta largo dagli interstizi del sottotetto, dalle prese d aria, dai finestroni dei capannoni e da ogni possibile fessura. Risultato: una superficie di circa 40mila metri quadrati è stata completamente allagata. Gli impianti sono stati fermati subito, per motivi di sicurezza e per evitare guai maggiori: tra le aree allagate, v era infatti la sottostazione elettrica; mentre le infiltrazioni avevano aggredito quadri elettrici, schede elettroniche e strumentazioni un po in tutto lo stabilimento. Le squadre di operai si sono concentrate nelle zone a rischio per tutte le operazioni del caso; ed alle 8 del mattino erano già sul posto quattro camion di una ditta esterna di espurgo per le difficoltose operazioni di prosciugamento. Ora strumentazioni e macchinari dovranno essere revisionati uno per uno, «da cima a fondo», fanno sapere in azienda; poi, passata l emergenza, si potrà progressivamente ripartire con l attività. Potrebbero volerci giorni. Ciò che non si potrà recuperare è buona parte del magazzino: le pile di pannelli legnosi si sono imbevute d acqua, gonfiate ed imbarcate, e naturalmente non potranno più essere commercializzate. Si stima che l 80% dei prodotti contenuti in magazzino sia rovinato. Non meno gravi sono i danni all agricoltura. I campi, reduci da un inverno prolungatosi troppo a lungo e da qualche settimana di canicola, si sono trovati ieri mattina nuovamente allagati. In particolare la violenza del vento e dei chicchi di grandine ha spezzato e sradicato le piantagioni e bucato i frutti: i problemi maggiori sembrano essere a carico delle coltivazioni di angurie, pere e viti. Meno rilevanti dal punto di vista economico, ma comunque sensibili, sono anche i danni a carico dei numerosi orti domestici. (r.n.)

crepe e sporcizia palazzo del mago è terra di nessuno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

- *Cronaca*

Crepe e sporcizia Palazzo del Mago è terra di nessuno

Negli scantinati dormono ancora sbandati e clandestini Gli inquilini al Comune: adesso basta con il degrado

di Sandro Mortari Scale ancora puntellate dopo il terremoto, crepe sui muri, infiltrazioni d acqua dal tetto dove le piante la fanno da padrone, gente che dorme nei sotterranei ed escrementi umani sulle scale antincendio. Benvenuti a Palazzo del Mago, condominio comunale di 90 appartamenti nel quartiere di San Leonardo, cuore storico della città. Chi vi abita non ne può più del degrado che ha intorno e chiede al proprietario, il Comune, di far sentire di più la sua presenza: «Serve che qualcuno detti regole certe da rispettare - dice Giorgio Bianchi, operaio, che abita al secondo piano-. Qui è terra di nessuno». Palazzo del Mago è sempre stato un problema per Via Roma, un edificio del 1200 che ha richiesto miliardi delle vecchie lire per essere restaurato a fine anni 80 e che continua ad assorbire ogni anno migliaia di euro per la manutenzione senza che la situazione sul fronte della pulizia e dell igiene delle parti in comune migliori. Bianchi fa da cicerone nel giro tra anfratti pieni di immondizie e corridoi di piani che, grazie alla buona volontà di qualche inquilino, sono puliti. Ad accompagnarlo c è il capogruppo di Sinistra unita-Sel, Fausto Banzi: «Denuncio lo stato di abbandono in cui versano gli alloggi del Comune - dice l esponente dell opposizione -. Palazzo del Mago è la punta dell icebeg, ma ci sono anche le case di via Volta in questa condizione. Di tutti dovrebbe occuparsi Aster, ma ancora non ha il contratto di servizio col Comune e nemmeno i soldi per intervenire visto che ancora non è stato approvato il bilancio». Bianchi mostra il giardino su cui affacciano gli appartamenti di ringhiera: «Tanta gente lascia liberi i cani e i gatti e vedete le conseguenze» dice indicando escrementi animali abbandonati sui vialetti. E ci sono anche quelli umani lungo le scale antincendio, trasformate in ricettacolo di rifiuti di ogni genere, tra cui spiccano lattine di birra, mozziconi di sigaretta e confezioni alimentari: «È anche la via utilizzata da chi viene a dormire di notte nei nostri sotterranei» denuncia. È un triste fatto che si ripete da tempo: «Abbiamo invitato questura e polizia locale a intervenire, ma nessuno si fa vivo. E così, le tante vecchiette che abitano qui hanno paura ad uscire di casa». Sono sbandati, tossicodipendenti e immigrati clandestini quelli che utilizzano gli scantinati come dormitorio abusivo. Bianchi, però, ce l ha anche con alcuni inquilini poco civili «che buttano cartacce e non ripuliscono». E con il Comune che «da mesi non manda più l impresa di pulizie per le parti in comune e così, o puliamo noi, e siamo in pochi, oppure lo sporco si accumula». Come quei sacchi di spazzatura abbandonati su un terrazzino che affaccia sul lago e da cui si godrebbe di un panorama invidiabile se non fosse per quello che ci si lascia alle spalle. Si imbocca una delle tante scale che portano ai piani superiori e subito si vedono due puntelli posti a sorreggere una rampa che presenta crepe vistose che si allungano sui muri. Utilizzare quegli scalini inquieta. «E stato il terremoto, ma nessuno interviene» osserva Bianchi. Si sale al terzo e ultimo piano dove il muro sotto un lucernario pieno di ragnatele, segno che non viene aperto da mesi, presenta tracce di ripetute infiltrazioni d acqua piovana. Si ridiscende per un altra scala antincendio e ci si deve tappare il naso per resistere al tanfo. «Che vergogna» scuote la testa Bianchi.

|cv

Ad un anno dal sisma seminario sulla sicurezza

Gazzettino, Il (Rovigo)
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

ORDINE DEGLI INGEGNERI
Ad un anno dal sisma
seminario sulla sicurezza
Domenica 14 Luglio 2013,
L'Ordine provinciale degli Ingegneri, con il patrocinio dell'Ordine degli Architetti, della Camera di Commercio, di Unindustria, della Provincia, del Comune e della Regione, ha organizzato un seminario di carattere tecnico divulgativo sulla sicurezza sismica delle costruzioni che si terrà il 18 luglio alle 17 in Pescheria nuova, e coinvolgerà le istituzioni, gli enti e le associazioni delle categorie produttive provinciali. L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica. La sismicità più elevata si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la dorsale appenninica, in Calabria e Sicilia e in alcune aree settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. Sebbene il territorio della nostra provincia sia caratterizzato da un minore rischio sismico rispetto ad altre zone italiane, l'Ordine degli Ingegneri ritiene che sia corretto proporre ad un anno dal sisma che ha duramente colpito l'Emilia Romagna ed una parte consistente del Polesineuna informazione adeguata sul rischio esistente e sulla vulnerabilità che molti edifici presentano anche rispetto ad eventi sismici di bassa intensità, come i recenti eventi dell'Emilia Romagna hanno testimoniato.

REVINE LAGO - (C.B.) Gli "angeli del Soccorso alpino" scendono in trincea per chiedere di poter lavo...

Gazzettino, Il (Treviso)
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

Domenica 14 Luglio 2013,

REVINE LAGO - (C.B.) Gli "angeli del Soccorso alpino" scendono in trincea per chiedere di poter lavorare con più sicurezza e senza rischiare la vita. È questo il significato dell'appello lanciato dai volontari del Soccorso Alpino ai sindaci delle Prealpi Trevigiane. L'obiettivo? La collaborazione delle amministrazioni pubbliche per il censimento regionale degli ostacoli al volo, ovvero alla registrazione di cavi e teleferiche, spesso non denunciati, che mettono a rischio la vita di chi interviene con l'elicottero. La richiesta è stata fatta venerdì sera dai volontari soccorritori della stazione delle Prealpi Trevigiane che hanno incontrato, a Revine Lago, sindaci e assessori dei comuni delle Prealpi Trevigiane: Valdobbiadene, Vidor, Cison di Valmarino, Tarzo, Refrontolo, Revine Lago, Cappella Maggiore e Cordignano.

La stazione, composta da 22 volontari, compresi un'unità cinofila, un medico e un infermiere, fornisce assistenza 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Il Soccorso Alpino è chiamato a intervenire dal 118 in caso di emergenza in montagna o ambiente impervio. Nel 2011 sono stati 19 gli interventi eseguiti, 17 nel 2012, 8 in questi primi sei mesi del 2013.

Giorgia Pradolin

Gazzettino, Il (Venezia)
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

Giorgia Pradolin
Sabato 13 Luglio 2013,
L'ipotesi dell'incendio di mercoledì pomeriggio è quella di un surriscaldamento all'impianto elettrico del magazzino al civico 5499 di San Marco.
Lo stanzino privato che avrebbe offerto «terreno fertile» alle fiamme sia per la sua struttura in legno sia per i materiali combustibili al suo interno, è stato posto sotto sequestro dalla Procura per permettere tutti gli accertamenti del caso.
Ieri pomeriggio una squadra di vigili del fuoco è infatti tornata nel luogo dell'incendio, vicino al campo San Bortolomeo, per continuare i rilevamenti nel civico da cui sono partite le fiamme che si sono poi propagate nel cavedio, la corte interna confinante al magazzino, e nei primi piani del palazzo in corte dell'Orso.
Tutti gli inquilini del condominio sono stati costretti a «sfollare» quando è stato dato l'allarme, ma sono rientrati la stessa sera poco prima delle 21.
È stato proprio il cavedio a fungere da «imbuto» per il fumo, ecco perché, al momento dell'incendio, è stato possibile vedere fin da subito una nuvola nera levarsi da sopra i tetti, che lasciava presagire il peggio.
Si è vissuto qualche momento di paura ma nessuno è rimasto ferito.
I pompieri dopo aver domato l'incendio, una volta verificato che non vi fossero altri focolai e che negli appartamenti del caseggiato non vi fosse pericolo per i residenti, hanno dovuto interrompere il sopralluogo nel magazzino a causa dell'arrivo del buio, riprendendo gli accertamenti ieri pomeriggio.
Le verifiche hanno portato ulteriori conferme all'ipotesi di un surriscaldamento ad una parte dell'impianto elettrico nel piccolo stanzino, un corto circuito che ha dato vita alle prime fiamme che si sono poi propagate negli ambienti vicini.
Nel frattempo è stato individuato il proprietario del magazzino che ora, in base agli accertamenti, dovrà rispondere dei possibili danni.
© riproduzione riservata

Frecce Tricolore di giorno e 7.2 di sera, attesi in centomila sulla spiaggia

Gazzettino, Il (Venezia)
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

SOTTOMARINA
Frecce Tricolore di giorno e 7.2 di sera, attesi in centomila sulla spiaggia
Domenica 14 Luglio 2013,
SOTTOMARINA - Sottomarina blindata per una delle più importanti giornate della stagione estiva. Oggi pomeriggio dalle 16.30, lo spettacolo "Tra cielo e terra". Sopra il litorale di Sottomarina sfrecceranno i più importanti velivoli militari e non che anticiperanno la tanto attesa esibizione delle "Frecce tricolore", fiore all'occhiello dell'Aeronautica militare. Uno spettacolo di grande fascino che dovrebbe riuscire ad attrarre in città almeno 100mila persone. Mastodontica l'organizzazione con tutte le forze dell'ordine sul territorio per garantire la massima sicurezza. Molti anche i volontari delle varie associazioni locali (tra cui Croce Rossa e Protezione Civile) che si prodigheranno per far sì che la giornata sia solo ed esclusivamente di festa. Ad esempio, la croce rossa locale, in collaborazione con il pronto soccorso, sarà presente con 70 volontari e 7 ambulanze, oltre a 3 medici e 8 infermieri. Tutti saranno schierati nei 3 chilometri di battigia in cui si terrà la manifestazione. Ma lo spettacolo delle Frecce Tricolori non sarà l'unico della giornata. Alla sera infatti turisti e residenti avranno solo l'imbarazzo della scelta. I più giovani probabilmente si sposteranno all'Indiga dove andrà in scena il 7.2 targato Bielo Group. Ospite d'eccezione il Dj Steve Angello. Classe 1982, greco naturalizzato svedese, Angello è uno dei Dj più importanti del panorama internazionale. Anche questa volta è prevista la folla delle grandi occasioni con almeno 6mila giovani pronti a ballare sulla spiaggia. Chi non ama quel tipo di musica può invece optare per Chioggia centro per la terza serata della sagra del pesce. Stand tutti aperti lungo corso del Popolo e pronti a preparare le prelibatezze della cucina tipica chioggiotta. Serata di gastronomia, ma anche di spettacolo: in piazzetta Vigo la compagnia teatrale "Due Volti" propone lo spettacolo "L'ombra de vin". In campo Duomo invece il concerto del Michela Parolin Quartet. *(M.Bio.)*
© riproduzione riservata

Un terremoto che sta facendo tremare tutti. L'inchiesta della Guardia di Finanza ha messo a nudo un ...

Gazzettino, Il (Venezia)
""

Data: **14/07/2013**

Indietro

Domenica 14 Luglio 2013,

Un terremoto che sta facendo tremare tutti. L'inchiesta della Guardia di Finanza ha messo a nudo un settore che dà lavoro a centinaia di chioggiotti, e la preoccupazione in città è forte. Una preoccupazione sintetizzata dal sindaco Giuseppe Casson: «Mi auguro che venga fatta chiarezza al più presto per il bene anche della città. È giusto che la Magistratura faccia il suo corso. Siamo alla fase preliminare delle indagini, le persone coinvolte avranno quindi tutti il tempo e gli spazi necessari per chiarire la loro posizione». I titolari e i rappresentanti legali delle imprese chioggiotte coinvolte nell'inchiesta sono molto conosciuti in città, spesso ritratti vicino ad esponenti di spicco della politica locale. Possono aver avuto il potere anche di "pilotare" le scelte politiche di questi ultimi anni e di permettere la candidatura o la vittoria di uno o l'altro contendente? «È normale che ci siano stati degli incontri tra i politici e queste aziende - risponde il sindaco Casson -. Si tratta di imprese che danno lavoro a tantissimi chioggiotti. Ma si tratta di contatti fisiologici, ci sono come ci sono per tante altre aziende e cooperative della zona. Niente di più. Che possano aver influenzato le scelte politiche mi sembra improbabile, se non impossibile». Carlo Alberto Tesserin, consigliere regionale del Pdl, commenta: «Sono preoccupato perché queste aziende danno lavoro a tanti chioggiotti. Mi auguro che tutti possano chiarire la loro posizione e che alla fine non emergano responsabilità riguardo a questi gravi capi d'accusa. Altrimenti per la città sarebbe davvero un brutto colpo a livello economico che andrebbe a ricadere sui lavoratori». Riguardo alla possibilità di incroci pericolosi con la politica, Tesserin lo esclude: «Non sono appalti decisi da Comune, Provincia e Regione. Inoltre se andiamo a vedere l'alternanza di sindaci che ci sono stati a Chioggia, si esclude ancora di più che ci possa essere una linea politica prestabilita e dettata da qualche gruppo di potenti. Abbiamo avuto Lucio Tiozzo, Gallimberti, Todaro, Guarnieri, Romano Tiozzo e ora Giuseppe Casson. Un'alternanza di politici e di idee politiche e di partiti che non fanno pensare a niente di simile. E in Regione siamo stati eletti io e Lucio Tiozzo: due persone con idee politiche opposte».

Il consigliere regionale del Pd Lucio Tiozzo, come Tesseri, si dice peoccupato per le ricadute economiche che la vicenda potrà avere per Chioggia. «La Magistratura faccia il suo corso, non posso ovviamente che essere preoccupato per i tanti lavoratori che lavorano non solo alle dipendenze dirette ma anche nell'indotto legato alle aziende coinvolte nell'inchiesta».

© riproduzione riservata

ARZIGNANO Frana di via Costalta, tempi lunghi per ripristinare la viabilità

Gazzettino, Il (Vicenza)
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

ARZIGNANO
Frana di via Costalta,
tempi lunghi per
ripristinare la viabilità

Domenica 14 Luglio 2013,

ARZIGNANO - Frana di via Costalta, s'allungano i tempi per ripristinare la viabilità. Lo smottamento risale alla notte dello scorso 16 maggio. Lungo via Costalta, a circa 500 metri dall'incrocio con via Pugnello si è staccata una massa di fango, detriti e massi di notevoli dimensioni ostruendo la carreggiata stradale.

«La situazione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo - ci è apparsa subito anomala ed abbiamo deciso di dare incarico ad un geologo di studiare la situazione».

Il primo intervento da realizzare è il disgaggio dei massi pericolanti che non sono ancora caduti: solo dopo sarà possibile valutare la situazione e definire una soluzione di messa in sicurezza dell'area che consenta la circolazione veicolare in sicurezza e, quindi, la riapertura della strada. La situazione è complicata dal fatto che la proprietà dalla quale si sono staccati i massi è di alcuni privati.

«Ci dispiace tenere la strada chiusa - ha dichiarato il sindaco Giorgio Gentilin - ma come ha scritto il geologo, al momento non ci sono le condizioni di sicurezza per far circolare i veicoli. Stiamo correndo per definire il più velocemente possibile la soluzione da attuare con i proprietari dell'area dalla quale si è staccata la frana».

Giorgio Zordan

Terremoto di magnitudo 2.7 in Alto Adige: l'epicentro in Val Gardena

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

13-07-2013 sezione: NORDEST
Terremoto di magnitudo 2.7 in Alto
Adige: l'epicentro in Val Gardena
La scossa alle 16.46 a 8,7 chilometri di profondità
BOLZANO - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 è stata avvertita in Alto Adige nella zona di Funes alle ore 16.46 di oggi pomeriggio ed è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'INGV nel distretto sismico delle Dolomiti. La profondità dell'evento sismico è di 8.7 chilometri.

Non si segnalano danni a persone o a cose. E' stato avvertito anche a Santa Cristina e Selva di Valgardena.

Il muro anti frana Da agosto il via Pronto in 2 mesi

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

VIALE FUSINATO. Si attende il progetto esecutivo dell´opera

Il muro anti frana
«Da agosto il via
Pronto in 2 mesi»
Laura Pilastro
Le cinque famiglie sfollate lamentano ritardi sull´inizio dell´intervento e alcuni temono di non poter più fare ritorno a casa per i danni del crollo
e-mail print
sabato 13 luglio 2013 **CRONACA**,

Una veduta dal condominio S. Giorgio della spaccatura creatasi tra viale Fusinato e il fiume ... A un mese dalla frana che ha squarciato il terreno tra viale Fusinato e il Retrone per un fronte di 60 metri, è ai blocchi di partenza la macchina delle operazioni per rendere stabile il muro dell´argine. Ma è con un sorriso a denti stretti che le cinque famiglie sfollate ai civici 70-72 e 62-64 accolgono la notizia. Per questi residenti, fatti sgomberare dalla metà di giugno per motivi di sicurezza, il disagio di vivere lontano da casa, ospitati da parenti e con l´incognita dei tempi necessari per tornare a varcare l´uscio domestico senza rischi, è una grana che si rinnova di giorno in giorno e teme ogni possibile ritardo.
È di fine giugno il vertice che a palazzo Trissino ha messo d´accordo tutti - proprietari delle abitazioni, loro tecnici di fiducia, costruttori e progettisti degli immobili, vigili del fuoco, Genio civile, Aim Vicenza, Acque Vicentine e Comune - sulla soluzione più idonea a mettere in sicurezza la sponda destra del fiume per scongiurare il rischio di altri dissesti. Subito dopo, il dirigente del Genio civile Gianni Carlo Silvestrin, in qualità di responsabile unico del procedimento, ha richiesto con urgenza il progetto esecutivo alla società di ingegneria Beta Studio di Ponte S. Nicolò, Padova, cui è affidata la direzione dei lavori.
È questo il documento che manca per dare il via alla messa in sicurezza del muro di contenimento dell´argine. Al suo interno, ci saranno tutti i dettagli delle operazioni, cronoprogramma e costi compresi.
Nel frattempo però, non c´è ragione per temere immediati pericoli, fa capire Silvestrin: «Stiamo attendendo i risultati delle verifiche sulla sua tenuta, ma la "scogliera" che rafforza il muro realizzata subito dopo lo smottamento ci fa stare tranquilli e ci dà il tempo necessario per mettere a punto l´intervento più importante. In ogni caso, entro agosto i lavori dovrebbero iniziare».
Sui tempi di esecuzione, Luca Montemurro uno degli ingegneri dello studio padovano, dà un´idea di massima: «Ci vorranno 60 giorni dall´inizio delle operazioni, si procederà praticamente alla costruzione di un altro muro lungo 85 metri. Prima però dobbiamo intervenire per rendere sicure la abitazioni più problematiche, quelle ai civici 70-72, e demolire il garage al civico 64». Tradotto: se i tempi saranno rispettati e il meteo sarà clemente, tutto dovrebbe concludersi alla fine di settembre. E forse, secondo il Genio civile, le famiglie sfollate potranno far ritorno a casa anche prima.
Se lo augura Davide Gentili, proprietario dell´immobile che ha subìto i danni più pesanti, anche se lo scetticismo su di lui ha la meglio: «Sembrava che a questo cantiere avessero dato un carattere di urgenza invece è ancora fermo. Credo ci vorrà molto tempo per mettere la parola fine a tutta questa storia. Ora consolideranno il muro, ma le pareti di casa mia presentano fessurazioni e il geologo cui mi sono affidato ha calcolato ci vorranno 20-30 mila euro per riparare i danni. Chi ce li ha tutti quei soldi? Temo davvero di non poter più rientrare a casa. Spero ci arrivi un risarcimento, perchè sono ancora convinto che le cause dello smottamento siano da attribuire ai lavori fatti sull´alveo del fiume e non alle piogge abbondanti degli ultimi mesi».

Il muro anti frana Da agosto il via Pronto in 2 mesi

Intanto dal Comune fanno sapere che non è ancora possibile stabilire chi dovrà pagare i danni, proprio perchè sono in via di accertamento le cause del dissesto.

Ha fretta di tornare alla vita di sempre anche Matteo Raumer il quale di certo sa solo che dovrà dire addio per sempre al suo garage. «Mi sto affidando a dei tecnici per delle perizie private che dovrebbero velocizzare il mio rientro. Viviamo tutti con una grande incertezza del futuro».

E proprio per mettersi al riparo dai rischi, «se i fondi (che arriveranno dalla Regione, ndr) basteranno - conclude il dirigente del Genio Civile - ci occuperemo anche di alzare gli argini tra ponte Maganza e il ponte della ferrovia per la sicurezza idraulica di quella zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANDO A SOVIZZO SI VOLAVA

Il Giornale di Vicenza Clic - SPECIALI - Articolo

Giornale di Vicenza, Il
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

STORIA. Per cinque mesi nel 1918 funzionò un campo d´aviazione

QUANDO
A SOVIZZO
SI VOLAVA
Dina Tamiozzo
Si partiva da qui per bombardare l´Austria e Bolzano: un´azione che meritò una medaglia a quattro piloti Una inondazione distrusse la pista e le strutture
e-mail print
domenica 14 luglio 2013 **SPECIALI**,

1918. Sovizzo dall´alto: al centro villa Curti, il campo d´aviazione era a nord. FOTO ... Breve ma intensa la vita del campo d´aviazione militare di Sovizzo. Breve, perché fu attivo per appena 5 mesi, ma intensa, come il sogno dei piloti, pionieri del volo, che credevano in una guerra dell´aria molto più efficace e risolutiva di quanto poi si sia trascinato lo straziante conflitto mondiale. Non un episodio bellico, come ci si aspetterebbe, ma un evento del tutto naturale, e per nulla imprevedibile, segnò la fine del campo d´aviazione di Sovizzo: il 10 maggio 1918 abbondanti piogge provocarono lo straripamento del Retrone con l´allagamento della zona e il conseguente inesorabile abbandono delle strutture e dei mezzi che erano costati immani sforzi e immensi sacrifici per la loro installazione in anteprima assoluta.
Tutti i contadini sapevano che quei campi andavano periodicamente sott´acqua; i soldati no. E di sicuro non l´avrebbero mai saputo se non fosse toccato proprio a loro di infangarsi fino al collo per dismettere le strutture.
Non poteva certo saperlo un volenteroso cappellano metodista, che così registra sul suo diario una sfortunata gita al campo d´aviazione di Sovizzo: «Faccio una sbiciclettata a Sovizzo al Campo d´Aviazione: 20 km circa, gita e ritorno. Ma il Campo non c´è più e a me rimane il sudore e il dolore alle gambe. È stato portato a Castelgomberto distante 12 km in salita. Ci andrò in tram un altro giorno. Il caro amico Arnera, col quale posso parlare al telefono, avrà pazienza. 26.8.18. A Castelgomberto, in un Campo d´Aviazione, dov´è motorista, trovo il soldato Arnera». (La Scala Giuseppe, Diario di guerra di un cappellano metodista durante la prima guerra mondiale, Torino, Claudiana, 1996)
Il campo d´aviazione militare di Sovizzo fu attivo dal 16 dicembre 1917 e fu teatro di volo per il XVI gruppo aeroplani al comando del regio esercito con le squadriglie 31 con velivoli Savoja Pomilio SP3, 71 con velivoli Spad VIII e Hanriot Hd1, 121 con velivoli SAML di fabbricazione nazionale e, dal 13 febbraio 1918, 135 con velivoli Pomilio PE. Vi fu anche una sezione di velivoli da ricognizione su lunghe distanze SVA (Savoja Verduzio Ansaldo: Savoja Umberto e Verduzio Rodolfo furono i progettisti, mentre l´Ansaldo fu l´azienda costruttrice). Sono proprio i piloti dello Sva che divennero molto famosi con i loro monoposto da ricognizione assegnati al III gruppo aeronautica della 1 armata, contrassegnati con il simbolo del gallo.
Il reparto era piccolo ma formato da piloti eccezionali e iniziò subito a distinguersi. Il 4 gennaio 1918 Natale Palli di Casale Monferrato e Giovanni Bartolomeo Arrigoni partirono da Sovizzo e volarono fino ad Innsbruck, ma per la nebbia non poterono sorvolare i monti e deviarono così su Bolzano, dove bombardarono la stazione ferroviaria. Il 20 febbraio 1918 la sezione Sva ritentò l´impresa e stavolta riuscì a bombardare Innsbruck prima di rientrare regolarmente a Sovizzo. Le foto dei protagonisti sono conservate presso il museo storico italiano della guerra di Rovereto: il sergente Giovanni Bartolomeo Arrigoni, il tenente Giorgio Orsini, il capitano Giulio Palma di Cesnola e il tenente Natale Palli. Per quell´azione davvero audace furono decorati con la medaglia di bronzo e divennero molto famosi. In particolare Natale Palli, che a Sovizzo aveva la morosa - Iolanda Cozza, impiegata all´ufficio postale - volerà poi con un biplano il 9 agosto

QUANDO A SOVIZZO SI VOLAVA

1918 su Vienna con Gabriele d´Annunzio. Il compito di questi aerei da caccia e da ricognizione era spiare le linee nemiche delle Dolomiti, del fronte del Pasubio e dell´Altopiano, collaborando con l´artiglieria pesante. Nella 71 squadriglia vi erano, a Sovizzo e successivamente a Castelgomberto, anche due piloti assi dell´aviazione. Furono definiti tali il tenente Bedendo Sebastiano e Amantea Antonio perché abbatterono 5 aerei nemici: ciò era stato dimostrato e riconosciuto dal regio esercito (l´ asso degli assi Francesco Baracca ne abbatté 34). Il pilota Amantea Antonio era nato il 28/09/1894 a Lecce, dove morì il 13 luglio 1983. Singolare la sua attività di pilota ma nel maggio 1919, a guerra terminata, fu collocato in congedo. Quando, nel 1923, fu creata la regia aeronautica, Antonio si sedette all´ingresso del ministero dell´Aeronautica e, fregiato delle due medaglie al valore, si mise a fare il lustrascarpe.
La protesta fu ascoltata e venne riammesso in servizio come ufficiale in Spe. Il tenente Bedendo Sebastiano era nato a Rovigo il 18 luglio 1895 e morì per incidente d´aereo il 24 agosto 1935. In epoca fascista ottenne una certa notorietà come collaudatore degli aeroplani da turismo Nuvoli.
Data la rilevanza storico-militare della breve vita del campo d´aviazione militare di Sovizzo, è stato proposto al sindaco di installare nella piazza antistante l´antica e magnifica contrà Dalla Vecchia sulla provinciale per Peschiera dei Muzzi-Castelgomberto, delle gigantografie che riproducano il sito come appariva all´epoca: le squadriglie stanziate con le relative baracche, gli hangar per gli aerei, le radio ricetrasmittenti e il rifugio antiaereo ancora oggi esistente. Sarebbero apprezzabili non solo come arredo urbano, ma soprattutto come invito per i viaggiatori a non dimenticare il passato del luogo e le imprese degli uomini che hanno fatto la nostra storia. La richiesta fatta pervenire all´amministrazione comunale è stata estesa anche ai residenti, per informarli ed eventualmente sensibilizzarli sulle vicende del passato.
Sono coinvolte anche le scuole con attività didattiche: da 15 anni l´istituto comprensivo Fermi di Castelgomberto aderisce a questa iniziativa e così pure, da 10 anni, anche l´istituto comprensivo Crosara di Cornedo. È di quest´anno, l´adesione anche dell´Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro" di Trissino. Nel Vicentino i campi d´aviazione militare in funzione 95 anni fa si trovavano ad Asiago, Bagnolo di Lonigo, Casoni e Mussolente (vicino a Bassano), Castelgomberto, Nove, Santo (vicino a Thiene), Sarcedo, Sovizzo, Trissino, Poianella e Villaverla. È inestimabile l´importanza di queste primissime rotte aeree, percorse da avventati piloti su velivoli ancora sperimentali e pericolosamente precari, perché è proprio grazie al loro coraggio e alla loro azione pionieristica se anche noi, oggi, siamo in grado di spostarci velocemente proprio su quelle rotte tracciate durante la prima guerra mondiale.

Mandello del Lario Spavento in strada Bimbo di otto anni investito da un'auto

Giorno, Il (Como-Lecco)
"*Mandello del Lario Spavento in strada Bimbo di otto anni investito da un'auto*"
Data: **14/07/2013**
Indietro

24 ORE pag. 9

Mandello del Lario Spavento in strada Bimbo di otto anni investito da un'auto GRANDE SPAVENTO per un bambino a Mandello del Lario. Il bimbo di otto anni, ieri pomeriggio, intorno alle 16, in via dei Partigiani è stato investito da un'auto. Il bambino ha attraversato la strada in un punto vicino a una curva con scarsa visibilità. Lo scontro tra la macchina e il piccolo è stato inevitabile, anche se la vettura è riuscita a frenare. Subito sono stati chiamati i soccorsi e sul posto sono giunti i volontari del Soccorso degli alpini e la polizia locale che ha effettuato i rilievi del caso. Il bambino è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco, ma pare non abbia riportato particolari fratture o traumi. |cv

L'Olona rinasce. Stavolta sul serio

Giorno, Il (Metropoli)
"*L'Olona rinasce. Stavolta sul serio*"
Data: **15/07/2013**
Indietro

Copertina Rho Bollate pag. 4
L'Olona rinasce. Stavolta sul serio Rho, via al maxi progetto di riqualificazione del fiume malato
TEAM Il gruppo che segue i ragazzi impegnati nella stesura della guida sull'Olona. Da sinistra: Tommaso Di Paolo, Carlo Restelli, Marco Pezzetta, Alessia Bosani, Gianluigi Forloni, Giuseppe Caronni, Saverio Viscomi
di ROBERTA RAMPINI RHO DA FOGNA a cielo aperto, o quasi, a fiume dalle acque limpide e risorsa per il territorio. L'Olona cambierà aspetto grazie ad un progetto da due milioni di euro che prevede interventi di sicurezza e riqualificazione ambientale. L'Amministrazione ha approvato il progetto preliminare per interventi di riordino idraulico, riduzione delle esondazioni e sistemazione naturalistica e paesaggistica nel tratto urbano Lucernate-Pero. Si tratta del primo tassello di una convenzione sottoscritta nel 2012 tra il Comune di Rho e la Regione per recuperare e salvaguardare un fiume noto alle cronache per i problemi di inquinamento e le esondazioni ma che ha grandi potenzialità. «L'INTERVENTO va oltre gli obiettivi della convenzione, oltre alla sicurezza dei cittadini, degli insediamenti, delle infrastrutture esistenti sono stati aggiunti: il recupero ambientale e naturalistico va nell'ottica di valorizzare, proteggere le risorse naturali disponibili - spiega l'assessore all'Ecologia Gianluigi Forloni - nel tratto interessato dai lavori sarà realizzata anche una pista ciclopedonale. LA SITUAZIONE dovrebbe migliorare anche dal punto di vista dell'inquinamento. Con il completamento dei collettori fognari, inoltre, le acque reflue non andranno più a finire nei corsi d'acqua, ma saranno convogliate nel depuratore di Pero e il fiume Olona sarà più pulito». NEL PROGETTO ci sono opere che consentiranno di evitare l'esondazione del fiume sulle rive di Rho e Pero, sponde nuove, o aree dove far defluire l'acqua in caso di piene, interventi di ampliamento e salvaguardia delle zone di pertinenza fluviale. «In generale i corsi d'acqua a nord di Milano, come l'Olona, trovano alvei che per diversi chilometri hanno capacità di smaltimento inadeguata alle esigenze - spiega Saverio Viscomi, assessore alla Protezione civile - così si verificano situazioni di rischio in presenza di piogge neppure troppo intense. Purtroppo l'urbanizzazione e il degrado del territorio hanno peggiorato la situazione, relegando i corsi d'acqua in ambiti chiusi il cui ampliamento non è possibile. Il progetto ha messo in evidenza le criticità lungo tutte le aste del bacino e propone soluzioni come le vasche volano per garantire la sicurezza necessaria anche in caso di piogge persistenti». INFINE il progetto prevede interventi di recupero delle aree verdi accanto all'Olona, della fruibilità del fiume e delle sponde. roberta.rampini@ilgiorno.net Image: 20130715/foto/1173.jpg

Benevento, COC si lavora sui sottopassi

Benevento, COC – si lavora sui sottopassi

Julie news
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

Benevento, COC – si lavora sui sottopassi
Azioni concluse alle 2 e ripartite all'alba
13/07/2013, 14:17
BENEVENTO - Convocato in seguito alle straordinarie precipitazioni di ieri, continua l'azione di coordinamento e monitoraggio svolta dal COC.

Il Sindaco questa mattina ha richiesto ufficialmente alla Protezione Civile Regionale la certificazione dei dati di precipitazione pluviometrica registrati nella giornata di ieri: ciò anche al fine del riconoscimento dello stato di calamità naturale che sarà inoltrato lunedì.

I primi dati che sono giunti all'attenzione del COC, infatti, dimostrano più di una divergenza rispetto alle criticità attese. Lungo l'asse di via Napoli, ad esempio, il sistema di smaltimento delle acque è andato in collasso già all'altezza dell'incrocio con via Pacifico, come mai successo in passato, e con le immediate ripercussioni sul tratto basso della stessa strada.
Da quanto registrato ieri sul territorio, la punta di precipitazione massima avrebbe toccato la soglia di 80 mm/h, con una media oraria di circa 50 mm, il picco più alto degli ultimi 30 anni nella città di Benevento, ovvero sin da quando sono disponibili le serie storiche e i dati ufficiali.
Si tratterebbe della dimostrazione della straordinarietà dell'evento, e della ragione per cui nonostante gli interventi di regimentazione realizzati anche negli ultimi anni, si sono avuti allagamenti nelle aree più basse del Rione Libertà.

Nonostante l'assenza di un adeguato allertamento da parte delle competenti autorità regionali, e degli errori nei bollettini meteo inviati al Comune dalla Protezione Civile Regionale, la tempestività degli interventi predisposti ha evitato ulteriori e più ingenti danni a persone e cose.

Questa mattina sono state analizzate le principali azioni di salvaguardia e messa in sicurezza realizzate, a partire dalle 19.30 di ieri , da parte dei Vigili del Fuoco, Vigili Urbani, volontari di Protezione Civile, squadre operative di tecnici dei Lavori Pubblici, dei Servizi Sociali, dell'Asia e della Gesesa.

Il lavoro, concluso ieri alle ore 2 e ripartito questa mattina sin dalle 6, si concentra ora sui sottopassi stradali ancora chiusi: in via Vittime di Nassirya, via Battaglia di Benevento, Santa Clementina, e via Appia Antica.

Sono tenute in costante osservazione sia la portata dei corsi d'acqua che attraversano il territorio cittadino che i movimenti del terreno nei luoghi dove in queste ore si sono registrate particolari cadute di fango e detriti.

Benevento, COC si lavora sui sottopassi

Intanto, hanno fatto ritorno alle proprie abitazioni i tre nuclei familiari che per ragioni di sicurezza sono stati alloggiati la scorsa notte in strutture alberghiere.

D'intesa con la locale Prefettura, poi, è stata già predisposta un'azione di monitoraggio e registrazione dei danni subiti dalle famiglie ed in particolare dalle attività produttive del capoluogo, anche al fine di fornire alle autorità competenti le reali motivazioni che ne impongono un adeguato ristoro.

"Ringrazio personalmente tutti coloro che sono intervenuti nelle fasi calde dell'emergenza - ha spiegato il sindaco Fausto Pepe - decisiva anche l'azione della stampa e degli organi di informazione che rimandando le immagini e le notizie relative agli accadimenti, hanno contribuito ad alimentare il giusto contegno di prudenza tra la cittadinanza".

Il COC si riunirà anche questo pomeriggio a palazzo Mosti.

Etna, agevolazioni fiscali eruzione 2002

Julie news
"*Etna, agevolazioni fiscali eruzione 2002*"
Data: **13/07/2013**
Indietro

Etna, agevolazioni fiscali eruzione 2002
Dietrofront dell'Agenzia delle Entrate
13/07/2013, 11:34
ACIREALE (CT) - Tre diverse espressioni dell'associazionismo (professionale, imprenditoriale e intellettuale) sollevano una questione di rilevante importanza per le sorti di tante famiglie e imprese che vivono e operano alle pendici dell'Etna. Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, Confindustria e associazione "Amici dell'Università di Catania" insieme organizzano un convegno che chiama a raccolta alcuni tra i più importanti rappresentanti istituzionali, del mondo professionale e accademico per approfondire la duplice problematica della certezza del diritto, sul piano generale e su quello dei criteri fiscali, da applicare alle provvidenze a seguito di calamità naturali.

«Un terremoto, un maremoto, un'inondazione, una colata lavica sono eventi dannosi per cose e persone e, in virtù del principio di solidarietà nazionale, lo Stato interviene per indennizzare chi subisce il danno - commenta Antonio Pogliese, economista e presidente "Amici dell'Università di Catania" - mi riferisco ad esempio al terremoto di S. Lucia del '90, quando venne stabilita la sospensione dei pagamenti fiscali e previdenziali e l'abbuono del 90% dell'importo sospeso, o a quello del 2002, legato all'eruzione dell'Etna, quando vennero congelati contributi e imposte con l'abbuono del 50% del sospeso. A fronte di due fattispecie identiche, l'Agenzia delle Entrate ha assunto posizioni contrastanti, notificando ai contribuenti gli avvisi di accertamento per il recupero - a tassazione - delle differenze relative ai vari provvedimenti di sospensione a seguito del sisma del 2002, con l'applicazione delle sanzioni di legge e degli interessi».

Una vicenda che ha alle spalle due interrogazioni alla Camera e una all'Ars risalenti all'anno scorso, e che ancora non smette di suscitare allarme sociale: sono tredici i Comuni colpiti dalla calamità (Belpasso, Ragalna, Nicolosi, Santa Venerina, Zafferana Etnea, Aci Catena, Linguaglossa, Giarre, Milo, Sant'Alfio, Acireale, Castiglione di Sicilia, Piedimonte Etneo) sui quali incombe l'ipotesi di restituire gli importi non pagati grazie alle agevolazioni della Legge finanziaria del 2007, passando di fatto dal sostegno finanziario a una penalizzazione gravosa per la popolazione e per le imprese costrette alla chiusura.

Se ne parlerà approfonditamente in occasione del convegno di lunedì 15 luglio, alle 9.30, nella sede della direzione generale del Credito Siciliano ad Acireale (via Sclafani 40), con il coordinamento del giornalista Carlo Lo Re , interverranno: il direttore generale Credito Siciliano Saverio Continella, il presidente Odcec Catania Sebastiano Truglio, il presidente Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdone, l'economista e presidente Associazione Amici dell'Università Antonio Pogliese, il vicepresidente nazionale di Confindustria Ivan Lo Bello, il ministro della Funzione Pubblica Giampiero D'Alia, il sottosegretario ministero della Giustizia Giuseppe Berretta, il sottosegretario ministero delle Politiche Agricole Giuseppe Castiglione, il deputato Basilio Catanoso, i sindaci di Catania e Acireale Enzo Bianco e Nino Garozzo, il presidente Coordinamento Personale Commissioni Tributarie Enzo Priore, il docente universitario Salvo Muscarà, l'avvocato Vincenzo Taranto, la tributarista Maria Elisabetta Pogliese, il presidente della Commissione Tributaria regionale di Palermo Umberto Puglisi.

Etna, agevolazioni fiscali eruzione 2002

Durante il convegno verranno forniti numeri e dati relativi agli avvisi di recupero fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate di Catania.

Ventiquattro ragazzini e sei docenti si perdono durante una gita in Alta Valle Stura: ritrovati in Francia

La Stampa -

La Stampa.it (Cuneo)
"*Ventiquattro ragazzini e sei docenti si perdono durante una gita in Alta Valle Stura: ritrovati in Francia*"
Data: **13/07/2013**
Indietro

cronaca
12/07/2013 - intervenuti «118» e soccorso alpino
Ventiquattro ragazzini e sei docenti
si perdono durante una gita
in Alta Valle Stura: ritrovati in Francia
Il Soccorso alpino e un elicottero del 118 in due foto di repertorio

Il gruppo di tedeschi partito questa mattina da San Bernolfo sopra Bagni di Vinadio è stato rintracciato a tarda sera vicino a Isola
andrea garassino
ultima ora
Si è conclusa con uno spavento l'avventura di un gruppo di tedeschi - 24 ragazzini tra i 12 e i 14 anni e sei insegnanti - in Alta Valle Stura.

Il gruppo era partito questa mattina da San Bernolfo, appena sopra Bagni di Vinadio, per una gita in quota. Nel tardo pomeriggio, non vedendoli rientrare alla base, da Bagni è scattato l'allarme. È stato mobilitato il Centro di soccorso del "118"e la squadra del Soccorso alpino di Vinadio. Fortunatamente, dopo una serie di verifiche, la comitiva è stata rintracciata in Francia a tarda sera, vicino a Isola. La Gendarmerie ha telefonato al "118" per far cessare l'allerta.

Secondo le prime testimonianze, dopo ore di cammino, ragazzi e docenti, che con ogni probabilità volevano raggiungere Collalunga, hanno sbagliato sentiero e si sono persi, finendo oltreconfine.

Domani (sabato) rientreranno nella località della Valle Stura con un pullman.

albero si abbatte su un motociclista

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il
""

Data: **15/07/2013**
Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Albero si abbatte su un motociclista

L uomo è rimasto imprigionato a terra sotto al tronco fino a quando qualcuno si è accorto di lui: ha le gambe rotte

di Nicola Stievano wCARTURA Stava tornado a casa in sella al suo scooter quando è stato centrato in pieno da un albero spezzato dalla furia del vento. Se l è vista davvero brutta F.B., un cinquantacinquenne di Due Carrare, ora ricoverato con fratture alle gambe all ospedale di Monselice. Ieri sera si trovava non lontano da casa, in via Gazzetto a Cartura, quando un albero è caduto in mezzo alla strada, centrandolo in pieno. L uomo è finito a terra, schiacciato dalla pianta e imprigionato da tronco e rami. Ha iniziato a urlare dal dolore e a chiamare aiuto, finché non è stato sentito da una persona uscita da una casa lì vicino, che poi ha chiesto rinforzi. «Chiedeva disperatamente di aiutarlo» raccontano i testimoni «perché aveva il cellulare a pezzi e non poteva chiamare i soccorsi. Era intrappolato sotto l albero e ha detto che poco prima un automobile si era girata: probabilmente il conducente non l aveva visto». Soccorso dall ambulanza del 118, dai vigili del fuoco e dai carabinieri di Conselve, il ferito è stato liberato e trasportato all ospedale di Monselice. Per fortuna le sue condizioni non sono gravi, ha riportato delle fratture alle gambe, in particolare a una rotula, e ora è ricoverato al reparto di Ortopedia a Monselice. La prognosi è di 40 giorni, mentre resterà a lungo il brutto ricordo di quell albero che d un tratto gli è piombato addosso. In tutta la zona è stata una serata di tregenda, fra allagamenti, alberi abbattuti, fuggi fuggi da serate musicali e spettacoli, grandine battente. Fra le località più colpite spicca Arre, dove grossi chicchi di ghiaccio hanno danneggiato diverse automobili lungo le strade ma anche rotto vetri delle controfinestre, scrostato l intonaco dai muri delle abitazioni, perforato le tapparelle e danneggiato le unità esterne di alcuni condizionatori. Insieme alla grandine il vento forte, quasi una tromba d aria, che ha fatto volare tegole, tende e tutto ciò che non era ben fissato. Attimi di apprensione fra le 300 persone allo stand della sagra paesana. Stessa situazione a Candiana, compresa la frazione di Pontecasale e a Bovolenta. Nella frazione di Brusadure alcune strade sono finite sott acqua perché i fossi si sono riempiti velocemente, causando disagi ai residenti. Allagamenti a macchia di leopardo anche a Polverara, dove sono intervenuti i volontari della protezione civile e i vigili del fuoco. A finire sott acqua alcuni scantinati nelle vie Riviera, Vallotti, Primo Maggio e in altre zone del centro, comunque senza gravi conseguenze. A Maserà il vento forte e la pioggia battente hanno sferzato la notte bianca organizzata dai commercianti e danneggiato qualche gazebo in piazza. Piegata anche la parte superiore del semaforo all incrocio fra la Conselvana e la provinciale Pratiarcati. Danneggiato un semaforo a Cartura dove la Protezione civile è intervenuta per raccogliere rami caduti in strada in via Ca Brusà oltre che in via Gazzetto. Alberi caduti anche a Conselve, risparmiata dalla grandine ma non dal vento forte. Polemiche ad Agna per l allagamento in via Papa Giovanni, al civico 70. «Siamo cinque famiglie minacciate dall acqua a ogni pioggia intensa» afferma una residente «perché la strada da quando è stata rifatta si trova a un livello superiore rispetto a quello della nostra abitazione. Così quando piove l acqua finisce tutta da noi e ci allaga il piano terra, con gravi disagi. In questa occasione, poi, la protezione civile è arrivata con un notevole ritardo, quando ormai ci eravamo arrangiati da soli». Il consigliere di opposizione Alberto Moretto aggiunge: «I residenti urlavano alla protezione civile di riporre le divise. Bisogna intervenire, servirebbero delle paratie come quelle contro l acqua alta a Venezia». L assessore alla Protezione civile Gianluca Piva afferma che c è stato un problema di comunicazione: «Non abbiamo ricevuto la chiamata di soccorso per attivare la squadra, che stava già intervenendo in via Aldo Moro per un altro allagamento. Ci è arrivata una segnalazione ma a un indirizzo sbagliato, poi abbiamo saputo di via Papa Giovanni, ma non è stato un ritardo voluto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

magazzino distrutto da un incendio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""

Data: **13/07/2013**
Indietro

- *Gorizia*

Magazzino distrutto da un incendio

Fiamme alla Coveme, nella zona industriale: tanto spavento, ma per fortuna nessun ferito. Super lavoro per i pompieri di Francesco Fain Una densa colonna di fumo nero. Tanto spavento. Fortunatamente nessun ferito. Quella di ieri è stata una mattinata di autentico superlavoro per i vigili del fuoco del comando provinciale di via Diacono. Un magazzino esterno della Coveme , azienda che si trova nell ambito della zona industriale di Gorizia, è andato distrutto dalle fiamme. All interno della struttura c erano solventi, oltre a bancali, bidoni, scarti di lavorazione. I pompieri, non appena è stato dato l allarme, sono intervenuti con quattro mezzi e hanno lavorato intensivamente dalle 7 alle 11 per avere ragione dell incendio. Sul posto anche i carabinieri, ai quali sono affidate le indagini per capire come si siano originate le fiamme. Non ci dovrebbero essere misteri. «Stiamo indagando a 360 gradi - fanno sapere i militari dell Arma - ma, allo stato attuale, tendiamo ad escludere un origine dolosa. Potrebbe essersi trattato di autocombustione anche se i prossimi giorni saranno fondamentali per avere il quadro completo della situazione». Fortuna ha voluto che nessuno rimanesse coinvolto nell incendio, tant è che l azienda che lavora 24 ore su 24 ha continuato nel suo ciclo produttivo. Sul posto sono stati chiamati pure i tecnici dell Arpa, visto che sono andati in fiamme anche dei solventi. «Ma i contenitori non erano pieni e questo ha fatto sì che non ci fosse inquinamento nell aria», sottolineano i vigili del fuoco. Quindi, anche da questo punto di vista le cose sono andate bene. La Coveme , lo ricordiamo, è un azienda che converte il film di poliestere e lo rende adatto a diversi utilizzi industriali: moduli fotovoltaici, antenne Rfid, biosensori medicali, isolamento elettrico, automotive, stampa serigrafica, packaging alimentare e altre. «Oggi Coveme - si legge nel sito internet dell azienda - ha due stabilimenti produttivi: il primo, nato nel 1996 a Gorizia e il secondo inaugurato nel 2011 in Cina a Zhangjiagang (Shanghai). Questi due poli produttivi sono il frutto dell imprenditorialità, della lungimiranza e del know-how decennale dell azienda che oggi hanno portato Coveme ad essere la prima azienda europea, nel suo settore, ad aprire uno stabilimento produttivo in Cina». Ricordiamo che, nel giugno scorso, si era sviluppato un incendio in un altra azienda, questa volta ospitata nell area industriale e artigianale di Mossa. Seicento sedie erano andate completamente distrutte. Così come un numero imprecisato di pannelli, pellicole, stoffe. Il tetto fortunatamente era stato soltanto lambito dalle fiamme. Tutte le pareti del magazzino annerite. Erano stati questi gli effetti più visibili del violento incendio divampato nella zona industriale di Mossa. Ad essere colpito lo stabilimento della Allest , azienda che produce allestimenti fieristici e tensostrutture per manifestazioni da organizzare all aperto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fulmini su pontebba, boschi in fiamme

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il
""
Data: **15/07/2013**
Indietro

- *Gorizia*

Fulmini su Pontebba, boschi in fiamme

Protezione civile e Forestale in azione a Pietratagliata. Il rogo sul crinale del monte Le Piche a quota 1.250 metri

di Alessandra Ceschia wPONTEBBA Boschi in fiamme sopra l abitato di Pietratagliata dall alba di ieri. Tre fulmini nell arco di altrettanti giorni hanno colpito la stessa area sul crinale del monte Le Piche a quota 1.250 metri. È questa l origine del rogo che uomini della Forestale e volontari della Protezione civile regionale, al lavoro dalle prime ore del mattino, hanno dovuto fronteggiare ricorrendo agli elicotteri. I telefoni del comando provinciale dei Vigili del fuoco e della Protezione civile regionale hanno cominciato a squillare sin dalle prime ore del giorno, numerose le segnalazioni da parte di automobilisti in transito lungo l autostrada, sulla statale 13 e dagli abitanti di Pietratagliata e Pontebba che hanno visto colonne di fumo alzarsi su un ampia zona boschiva. Dal comando dei vigili del fuoco sono partite alcune squadre con le autobotti, ma la zona era troppo impervia per consentire un intervento. Così sono entrati in azione gli uomini della Forestale e i volontari della Protezione civile con l ausilio di un elicottero. È stata allestita una linea di approvvigionamento, creando una canalizzazione dal Fella attraverso la quale l acqua è stata fatta affluire in un vascone da 5 mila litri, a valle accanto al fiume, e un secondo vascone a quota 900 metri per garantire rifornimento idrico a un ulteriore elicottero. I velivoli utilizzati dalle squadre antincendio, dotati di bambi bucket , ovvero di speciali benne che possono trasportare fino a 1.200 litri di acqua, hanno lavorato per tutta la giornata con successivi lanci. L obiettivo era circoscrivere l area nella quale si erano sviluppate le fiamme di circa 3 mila metri quadrati e impedire che queste si estendessero alla pineta circostante fino a minacciare il transito sulla statale o addirittura l abitato sottostante di Pietratagliata. A dirigere gli interventi delle guardie forestali di Paluzza l ispettore Mauro Miller e l ispettore Giovanni Casati per la squadra di Dogna. All origine del rogo due fulmini che si sono abbattuti nella nottata sul crinale della montagna a quota 1.250 metri, dove già giovedì mattina un altro fulmine aveva scatenato le fiamme. In quell occasione l elicottero del servizio antincendio della protezione civile regionale era intervenuto sia al mattino, per spegnere le fiamme, sia al pomeriggio quando il rogo si era nuovamente manifestato. I fulmini caduti nella serata di sabato nel corso di un violento temporale, hanno coinvolto due punti a meno di un centinaio di metri dal precedente, alzando un nuovo fronte di fuoco.

il riassetto del leone: genertel polo online

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il
""

Data: **14/07/2013**
Indietro

- *Economia*

Il riassetto del Leone: Genertel polo online

La compagnia manterrà il suo marchio: 2,7 milioni di preventivi e 4,3 milioni di telefonate nel 2012

TRIESTE Generali Italia, la nuova società del gruppo assicurativo triestino che comprende le attività assicurative e le principali partecipazioni italiane, punta molto sul business via internet. Genertel, compagnia vita e danni, guidata dall ad Davide Passero, è infatti la corazzata delle polizze online del gruppo triestino che manterrà il suo marchio assieme ad Alleanza, compagnia dedicata alle famiglie con i prodotti Vita, e Banca Generali. Nel 2012 la compagnia guidata dall ad Davide Passero ha smistato 4,3 milioni di telefonate arrivate al numero verde del servizio clienti. Una crescita lenta ma inesorabile: nel nuovo piano di riorganizzazione Genertel è destinata a valorizzare un ruolo di polo di innovazione del gruppo. Genertel e Genertellife impiegano a Trieste quasi 1200 persone (650 nel contact center mentre altre 180 persone lavorano nel Centro liquidazione sinistri). La compagnia di Passero nasce come primo call center di servizi finanziari in Italia, quando ancora home banking e trading online erano parole sconosciute. «Dalla sua costituzione, avvenuta nel 1994 quando internet non era così diffuso come oggi, Genertel si è proposta come compagnia telefonica diretta e già allora - spiega l ad- il principale obiettivo dell azienda era la capacità di mettere in relazione la compagnia e i clienti attraverso il call center, poi diventato contact center». Nel 2012 sono stati emessi 2,7 milioni di nuovi preventivi di assicurazione e il sito www.genertel.it ha registrato circa 7,5 milioni di accessi. Genertellife nasce il 16 febbraio 2009 da La Venezia Assicurazioni, fabbrica prodotto del gruppo Generali. Prima compagnia diretta vita e previdenza in Italia Genertel Life costituisce, insieme a Genertel, l unico polo assicurativo diretto italiano in grado di fornire on line e al telefono tutti i servizi assicurativi vita, danni e previdenza. Fra l altro Genertel è stata premiata dall istituto tedesco Qualità e Finanza, fondato dalla rivista economica Focus Money, per la qualità dei servizi nel settore Rc Auto in quattro categorie: assistenza ai clienti, liquidazione danni, soddisfazione clienti. Di recente la compagnia di Passero ha sfornato vari nuovi prodotti come la polizza anti-terremoti: «Quality home» è la prima polizza online che protegge il fabbricato anche dai danni più gravi derivanti da alluvioni, inondazioni e, appunto, terremoti. Un altra valuta lo stile di guida (c è un sistema di localizzazione satellitare) e premia il guidatore virtuoso con sconti al rinnovo della polizza. (pcf)

calvi, si decide a settembre per processo sugli isolatori

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La
""
Data: **14/07/2013**
Indietro

IN AULA ALL AQUILA
Calvi, si decide a settembre per processo sugli isolatori
PAVIA Mentre slitta a settembre l udienza preliminare in cui si dovrà decidere l eventuale rinvio a giudizio sul caso degli isolatori anti-sismici installati nelle case dell Aquila dopo il terremoto, arriva l archiviazione per una decina di parti civili che avevano chiesto di entrare nel processo alla Commissione grandi rischi. Di questa, faceva parte anche Gian Michele Calvi, direttore di Eucentre a Pavia, già condannato, insieme ad altri sei colleghi, a sei anni di carcere per omicidio colposo: l accusa era di avere fornito false rassicurazioni alla popolazione aquilana e sottovalutato il rischio sismico alla vigilia del terremoto del 6 aprile 2009. Una decina di parti civili avevano chiesto di entrare nel processo, ma il giudice per le indagini preliminari del tribunale dell Aquila Giuseppe Romano Gargarella ha deciso di non ammetterle. L udienza si era tenuta lunedì scorso, ma la decisione del gip è stata depositata l altro ieri. In aula si erano presentati Marcello Melandri, avvocato di Enzo Boschi (all epoca presidente dell Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), Alessandra Stefano, che difende gli interessi di Gian Michele Calvi, e Francesco Petrelli, legale di Franco Barberi, ex presidente vicario della Commissione. Ma per Calvi è anche in corso l udienza preliminare per il filone degli isolatori installati nelle case dopo il terremoto. Il direttore dei lavori della ricostruzione post-sisma è accusato di frode: i dispositivi sarebbero stati di materiale differente rispetto al capitolato e, secondo l'accusa, privi al momento del montaggio dei certificati di omologazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. A causa dell astensione degli avvocati l udienza è stata rinviata a settembre. (m. fio.)
|cv

In mobilitazione anche i costruttori

Gazzetta della Martesana

Provincia di Biella, La
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

BIELLA

In mobilitazione anche i costruttori

Venerdì si terrà la Giornata di mobilitazione nazionale del settore delle costruzioni, promossa da Cgil, Cisl e Uil. Anche Biella parteciperà , con una manifestazione e un corteo che sfilerà per le vie cittadine a partire dalle 10. I sindacati spiegano: "Dal 2009 il settore ha visto una continua moria di posti di lavoro. A Biella ne abbiamo persi mille, 30mila in Piemonte, 600mila in Italia". Lo scopo della mobilitazione unitaria, continuano i rappresentanti dei lavoratori: "E' quello di fare pressione sul governo, perché avvii un tavolo straordinario sulla crisi del comparto. L'esecutivo deve permettere che si superi il patto di stabilità così da avviare un programma di apertura cantieri di piccole e grandi dimensioni". Cgil, Cisl e Uil indicano anche i settori dove sarebbe più utile avviare sin da subito i lavori. "L'Italia ha bisogno di moltissimi interventi di messa in sicurezza. Abbiamo un gran numero di territori che sono minacciati da rischio sismico o idrogeologico. L'altra questione da affrontare è quella degli edifici scolastici, che spesso versano in situazioni di degrado"..

Autore:csh

Pubblicato il: 29 Maggio 2013
|cv

L'esondazione, i vigili del fuoco e un grazie

Sono una cittadina di Lipomo che, l'altra sera, assieme ai miei vicini di casa, abbiamo avuto la spiacevole avventura dell'allegamento. Abito in Via Rovascio, 183 e, dato che la via è in discesa, tutti i detriti, boschivi e non, sono arrivati nella ns via! A questo punto, abbiamo pensato di far intervenire i Vigili del Fuoco, senza sapere che stavano già intervenendo a Lipomo e dintorni. Dopo un'attesa, il pompiere con cui ho parlato, quasi scusandosi, mi ha detto che, causa i numerosi interventi, non mi potevano dire un tempo di attesa! E scusandosi di ciò!

Precipita jeep del Soccorso alpino: una vittima

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)
"*Precipita jeep del Soccorso alpino: una vittima*"
Data: **15/07/2013**
Indietro

Precipita jeep del Soccorso alpino: una vittima

La tragedia sui monti di Asiago. Ha ceduto un lastrone dellla strada. La vittima aveva 82 anni

Condividi
Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Asiago, 14 luglio 2013 - Jeep del Soccorso alpino precipita in montagna: muore anziano passeggero. E' successo vicino ad Asiago. Ci sono volute ore per ricostruire la dinamica della tragedia. Così la chiarisce lo stesso Soccorso alpino del Veneto. Questa mattina, durante il ritrovo annuale degli alpini sull'Ortigara, un uomo, che si trovava sul posto con la moglie, aveva accusato un lieve malore. Visitato da medico e infermiere del presidio Suem presente alla manifestazione, era stato deciso fosse accompagnato a valle con la jeep del soccorso alpino di Asiago, che come ogni anno presta assistenza, non appena il traffico da affluenza si fosse calmato.
L'uomo, che nel frattempo in rifugio si era sentito meglio, è quindi salito sul fuoristrada assieme alla moglie, a due soccorritori e a un uomo di 82 anni, che, affaticato, aveva chiesto di potersi unire. Da una prima ricostruzione, nella discesa lungo la mulattiera, su uno degli stretti tornanti sui quali bisogna fare manovra, pare che una pietra del lastricato sul ciglio abbia ceduto, facendo precipitare la jeep. Gli occupanti sono stati subito raggiunti da medico e infermieri che avevano assistito all'incidente dal campo base del soccorso, 30 metri più in basso.
Tentate le manovre di rianimazione, per l'anziano ottantaduenne non c'è stato nulla da fare. L'uomo che aveva accusato lieve malore al mattino è stato invece trasportato all'ospedale di Vicenza, per un grave trauma al volto, dall'elicottero di Treviso emergenza, mentre la moglie e i due soccorritori sono stati accompagnati in ambulanza all'ospedale di Asiago. I due soccorritori sono ricoverati entrambi con fratture alle vertebre.

L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiat

Conoscere per prevenire » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it
""

Data: **15/07/2013**

Indietro

Conoscere per prevenire
ASSOCIAZIONISMO ROVIGO Giovedì 18 luglio l'ordine degli ingegneri organizza un seminario sulla sicurezza sismica

L'ordine provinciale degli Ingegneri di Rovigo organizza un incontro sul tema della sicurezza sismica. All'incontro parteciperanno molti esperti, l'incontro si pone come obiettivo quello di creare la giusta conoscenza per prevenire future catastrofi

Rovigo - L'Italia è uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo, per la sua particolare posizione geografica, nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica. La sismicità più elevata si concentra nella parte centro-meridionale della Penisola, lungo la dorsale appenninica, in Calabria e Sicilia e in alcune aree settentrionali, come il Friuli, parte del Veneto e la Liguria occidentale. Sebbene il territorio della nostra provincia sia caratterizzato da un minore rischio sismico rispetto ad altre zone italiane, l'Ordine degli Ingegneri ritiene che sia corretto proporre ad un anno dal sisma che ha duramente colpito l'Emilia Romagna ed una parte consistente della nostra provincia Polesana una informazione adeguata sul rischio esistente e sulla vulnerabilità che molti edifici presentano anche rispetto ad eventi sismici di bassa intensità, come i recenti eventi dell'Emilia Romagna hanno testimoniato.

L'Ordine provinciale degli Ingegneri di Rovigo organizza un seminario di carattere tecnico divulgativo sulla sicurezza sismica delle costruzioni dal titolo "sicurezza sismica degli edifici e delle infrastrutture nel Veneto: conoscere per prevenire". Il seminario si terrà il 18 luglio prossimo a Rovigo alle ore 17.00 presso la sala della Pescheria nuova, e coinvolgerà le istituzioni, gli enti e le associazioni delle categorie produttive provinciali.

Il seminario ha molteplici obiettivi: diffondere la conoscenza sulla tematica alle Istituzioni provinciali e comunali, affinché possano apprendere dalla protezione civile nazionale (Direzione rischio sismico e vulcanico, Dip. Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri), regionale e provinciale le modalità di gestione dell'eventuale emergenza sismica; alle categorie economiche e produttive commerciali, industriali ed artigianali, affinché possano apprendere direttamente da un rappresentate dell'amministrazione regionale (il Segretario Regionale all'Ambiente) gli interventi legislativi per il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici, anche a seguito degli eventi recenti; ai tecnici, ingegneri ed architetti, affinché possano apprendere le principali modalità di intervento e gestione dell'emergenza sismica dalla protezione civile e dai Vigili del Fuoco, le modalità di azione nei confronti del patrimonio storico architettonico per tramite di un rappresentante della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, ed infine le modalità di progettazione degli interventi di miglioramento ed adeguamento sismico degli edifici storici, produttivi e civili.

Cadibona, incendio sulle alture

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news
"*Cadibona, incendio sulle alture*"
Data: **13/07/2013**
Indietro

Cronaca | venerdì 12 luglio 2013, 18:56
Cadibona, incendio sulle alture
Condividi |
Al lavoro i vigili fuoco Savona, Cairo, forestale e AIB

Immagine di repertorio

I vigili del fuoco di Savona, Cairo Montenotte, la guardia forestale e l'AIB sono al lavoro per spegnere un incendio divampato intorno alle ore 16 sulle alture sopra Cadibona.
Data l'impervia conformazione del territorio, risulta difficile per i militi al lavoro raggiungere la zona del rogo e valutare l'estensione, anche se sembrerebbe essere abbastanza circoscritta.

C.G.

(senza titolo)

La Stampa

Stampa, La (Cuneo)
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)
sezione: Cuneo data: 13/07/2013 - pag: 51

(senza titolo)

Il 12 luglio di sessantanove anni fa, nel 1944, le truppe naziste incendiarono Rossana e furono distrutte sessanta case. Ma nonostante la rappresaglia, tutto il paese si impegnò per aiutare e soccorrere un gruppo di partigiani della 181a Brigata Garibaldi. «La popolazione sopportò con coraggio e alto senso di fratellanza le angherie nazifasciste, salvando la vita a quei partigiani che lì avevano trovato rifugio. Chiaro esempio di spirito di sacrificio e virtù civiche». Con questa motivazione, il Presidente della Repubblica ha conferito a Rossana la medaglia di bronzo al Valor civile.

E ieri, durante la cerimonia a cui ha partecipato anche la Fanfara della Taurinense, è stata appuntata sul gonfalone del Comune. Illustre assente, la Provincia. Ma i suoi rappresentanti non sono stati invitati di proposito: «Così - spiega il sindaco Marco Carpani - vogliamo protestare per il disinteresse completo rispetto alla nostra richiesta di sistemare la provinciale in direzione di Busca, danneggiata da due anni dalla frana. È un intervento che costa meno dello stipendio mensile di un amministratore». E ancora: «La Provincia ha dismesso al Comune un tratto della provinciale in direzione Venasca senza rispettare né il galateo istituzionale né le leggi. Per questo ci siamo appellati al Tar».

Il sindaco ha ricordato che le incursioni delle truppe nazifasciste furono tante. Tre giorni prima dell'incendio, una ragazzina al pascolo fu ferita gravemente. Ma i rossanesi si prodigarono per proteggere partigiani e soldati sbandati, e almeno due famiglie ospitarono ebrei che cercavano di sfuggire alle deportazioni. Poi la parola è passata a una testimone di quel drammatico giorno, Luciana Barile, che allora aveva 16 anni: «Quella del 12 luglio 1944 è una sera che non dimenticherò mai: si sentivano solo urla, pianti e preghiere». È intervenuto anche Isacco Levi, cittadino onorario, uno dei nove partigiani che la popolazione di Rossana nascose e aiutò. È soprattutto grazie al suo impegno se il Comune ha ottenuto il prezioso riconoscimento. «Insieme ad altri partigiani ero nascosto in una grotta alla periferia del paese. Su di me pendeva una taglia, e tutti i rossanesi sapevano dove mi rifugiavo. Nessuno parlò. Anzi, le donne mi portavano cibo e vino caldo. Ringrazio tutte queste persone, che nonostante le difficoltà che stavano attraversando si comportarono da eroi».

frana padrone della 10 giorni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

- *Sport*
Frana padrone della 10 Giorni
Equitazione. Il bergamasco su Pakitas vince anche il Gran Premio Scuola Alpina Guardia di Finanza
PREDAZZO Enrico Maria Frana sempre più padrone della 10 Giorni Equestre, la prestigiosa kermesse di salto ad ostacoli che si sta disputando in Val di Fiemme ed è inserita nel programma di Predazzo Show Jumping. Il forte cavaliere bergamasco di Casnigo dopo aver vinto nel concorso nazionale B dei giorni scorsi è risultato l'assoluto dominatore della gara più importante della prima giornata del Concorso Nazionale A a cinque stelle. In sella all'esperta Pakitas ha infatti dominato con una prestazione tutta grinta e precisione il Gran Premio Scuola Alpina Guardia di Finanza della categoria C140 a tempo, ottenendo pure la terza posizione nella stessa gara sull'altro cavallo Arcjbaldo. Una prova di forza dunque per il binomio Frana-Pakitas, entrato sul campo gara Le Fontanelle per ultimo, ma capace di affrontare gli 11 ostacoli del percorso con lo strepitoso tempo di 58 69, di 78 centesimi più veloce rispetto alla prestazione del fiorentino Cristian Pitzianti su Coreen, il suo avversario più ostico in questa settimana, al quale manca solo la vittoria per coronare una partecipazione davvero di qualità. Entrambi saranno fra i protagonisti dell'atteso Derby di domani pomeriggio. «Ho vinto la categoria 140 e sono riuscito ad arrivare anche terzo con un altro cavallo ha commentato Frana Ho fatto due percorsi veloci, con Arcjbaldo ero in testa per un bel periodo, poi c'è stato Cristian Pitzianti che è passato davanti, ma per fortuna avevo ancora un'arma vincente: la mia Pakitas». In quarta piazza ha concluso il tedesco Rudolf Arnold su Nikita Non Stop, davanti a Paolo Paini su Rosa Cocktail, a Francesca Arioldi su Uno-Cento e alla meranese Melanie Gruber su Zanthor. Dopo i primi sei giorni di gara è arrivata anche la prima vittoria di un binomio di casa, o almeno regionale, visto che Karl Wechselberger è un cavaliere di Vipiteno, che in sella a Lea ha dominato il Premio Ferraro Allestimenti riservato alla categoria C135, precedendo Simona Donolato su Itro e Riccardo Martinengo Marquet su Cora 553. Il Premio Rinco Noleggi (categoria 130) è invece stato appannaggio di Marco Coana su Gyrandola, che ha preceduto di un solo centesimo Giovanni Magaton su Gayatri Van't, quindi in terza piazza l'aviere Stefano Nogara su Nature 4. Negli altri concorsi di giornata è giunta l'affermazione di Greta Nonino su Milord Champblanc, davanti a Renato Della Valle su Unico Sole e a Mila Fischer su Rione, mentre nel gara riservata ai cavalli di 6 anni ha vinto la trevigiana Virginia Argenton su Ostendas. Successo poi per Alessia Corò su Nocciola De Morimenta nella gara C115 a fasi consecutive. Oggi seconda giornata di gare al centro ippico Le Fontanelle di Predazzo per quanto riguarda il Concorso Nazionale A a cinque stelle, con ben 10 competizioni in programma a partire dalle 8.30 fino alle 19 inoltrate. La gara più importante sarà il Gran Premio Cassa Rurale di Fiemme su due manche valido per la categoria C145, in programma alle 16.30.
|cv

la strada per ronchi resterà chiusa un mese

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino
""

Data: **13/07/2013**
Indietro

- *Provincia*

La strada per Ronchi resterà chiusa un mese

Borgo, lavori dal 16 luglio per la messa in sicurezza dopo la frana di maggio Prevista la realizzazione di un cordolo con micropali: costo 170 mila euro

di Marika Caumo w BORGO La strada che collega Borgo e Ronchi rimarrà chiusa quasi un mese per lavori, a partire da martedì 16. La Provincia ha infatti stanziato 170mila euro per la sistemazione di un tratto della "Rosenthal", sul Comune di Borgo, in seguito ad una frana staccatasi lo scorso 17 maggio. A seguito delle copiose precipitazioni del periodo si è infatti verificato un cedimento, con terra e sassi che hanno interessato la scarpata e parte della carreggiata stradale poco prima del capitello, per un tratto di circa 60/70 metri. «Da un primo sopralluogo si prevedeva di effettuare un intervento con terre armate simile a quello effettuato nel tratto più a monte nel 2011, con costo stimato in 75.000 euro», spiega l'assessore Rinaldo Stroppa, ricordando che lo scorso 30 maggio è stato redatto il verbale di somma urgenza e il giorno successivo è stata inoltrata la richiesta di sovvenzione alla Provincia. «In seguito al sopralluogo con i tecnici provinciali è stato incaricato un geologo, il quale dopo aver effettuato alcuni sondaggi ha rilevato la necessità di realizzare un cordolo su micropali in quanto la frana è abbastanza estesa e il problema non è risolvibile con terre armate», aggiunge Stroppa. Intervento molto più lungo e costoso. E' stato quindi incaricato l'ingegnere Smaniotto di redigere una perizia prevedendo il cordolo su micropali. Il progetto predisposto prevede una spesa complessiva di 170.000 euro per lavori e per somme a disposizione dell'amministrazione (spese tecniche, iva ecc). Lo scorso 3 luglio con determina del responsabile del Servizio è stato approvato il progetto e trasmesso alla Provincia per il finanziamento mentre venerdì scorso il consiglio comunale ha inserito in variazione di bilancio la somma per i lavori. Lavori che cominceranno martedì prossimo, 16 luglio, e saranno eseguiti dalla ditta Geo Trentina Srl di Borgo. «La strada rimarrà chiusa completamente al transito dall inizio lavori fino al 9 agosto, dopo probabilmente sarà aperta a senso unico alternato per altre due o tre settimane», conclude l'assessore Stroppa. La strada in questione, che da Borgo porta a Maso Stanghellini, è stata oggetto di raccolte firme e polemiche negli scorsi anni da parte dei residenti dei masi di Ronchi, che la percorrono per raggiungere il capoluogo valsuganotto.Stretta e sconnessa, segnata da tornanti e smottamenti, a tratti senza guardrail, è stata realizzata oltre 30 anni fa e non è più adeguata a sostenere il traffico incrementato nel tempo. I due Comuni hanno presentato sul Fut un progetto da oltre 3.4 milioni di euro per la messa in sicurezza che prevedeva l'allargamento della carreggiata a 5 metri, ove possibile, la realizzazione di piazzole, guardrail, banchine e opere di sostegno per rafforzare le scarpate. Sul Fut era quindi stato ammesso all inizio un primo stralcio, con Borgo che ha poi dovuto rinunciare alla sua quota parte dando priorità ai lavori delle scuole medie.

pitzianti pigliatutto in sella a cornello fa man bassa di titoli

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino
""

Data: **15/07/2013**
Indietro

- *Sport*

Pitzianti pigliatutto In sella a Cornello fa man bassa di titoli

Il grande protagonista della 10 Giorni equestre di Predazzo si è aggiudicato il Derby. Ancora una volta Frana sul podio

PREDAZZO La data del 14 luglio rimarrà impressa a lungo nel già importante palmares del fiorentino Cristian Pitzianti, visto che ha vinto tutto quello che si poteva vincere nella giornata conclusiva della 10 Giorni Equestre, inserita quest'anno nel contesto di Predazzo Show Jumping. Il cavaliere toscano ha infatti inciso il proprio nome nell'albo d'oro del prestigioso Derby di Predazzo in sella a Cornello Kj, frantumando il record di Boscarato, centrando pure la seconda posizione con l'altra cavalla Acoreen Flb e permettendosi perfino il lusso di aggiudicarsi un'altra gara di giornata, nella categoria C135. Ancora un podio invece per l'atteso Enrico Maria Frana e la sua Pakitas, i più veloci in assoluto ma con ben 16 penalità commesse. Per il bergamasco il Derby, intitolato a Franco Marazzini, rimane sempre stregato. Alla fine un terzo posto che comunque vale molto. Una gara che ha mietuto parecchie vittime, come l'esperto Roberto Arioldi, catapultato a terra da Loro Piana Utile, anche se comunque ha chiuso in quarta posizione assoluta con l'altro cavallo Upsilon Vh Gravenho. Cadute alla riviera anche per la figlia Francesca Arioldi su Uno Cento quando stava andando davvero bene, così come per la forte amazzone Giulia Martinengo costretta al ritiro prima della fossa ferrarese. Pitzianti si è goduto tutta la gara al comando visto che era partito per secondo con Acoreen Flb, stabilendo il miglior tempo ma con 4 penalità. Ci hanno provato in tanti a superarlo senza riuscirci e in particolare il grande favorito Enrico Maria Frana sull'esperta Pakitas, che però ha commesso 16 penalità pur risultando particolarmente veloce. Ma proprio a fine gara ecco il capolavoro di Pitzianti, in sella a Cornello Kj: velocità e precisione chiudendo il percorso al netto con lo straordinario tempo di 129 21, che vale il nuovo record del Derby di Predazzo. Che si trattasse di una giornata straordinaria Pitzianti lo aveva capito già in tarda mattinata, quando si impose nel Premio Itas Assicurazioni della categoria C135 in sella a Coreen. Dominio del gentil sesso nel Mini Derby che metteva in palio il Premio Consorzio dei Comuni Bim dell'Adige, nel quale si è imposta la trevigiana Andrea Virginia Cavallaro su Hellenios. Infine negli altri concorsi il successo ha arriso a Nicolò Bettiol su Rosa Canina di Piana nel Premio Magnifica Comunità di Fiemme della categoria C130 mista, al vicentino Davide Gallo su Erisea nella C115, e al bergamasco di San Pellegrino Terme Alberto Liguori nella B110 a tempo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Follina, a fuoco una cucina a causa della pentola di patate

Treviso Today.it
"*Follina, a fuoco una cucina a causa della pentola di patate*"
Data: **14/07/2013**
Indietro

Follina, a fuoco una cucina a causa della pentola di patate
Il capo famiglia al momento dell'evento non era in casa, è arrivato subito dopo. La signora è stata invece trasportata al ponto soccorso dal personale sanitario del 118 per accertamenti

Redazione13 luglio 2013
Tweet
fuocoMattina ad alta tensione per una famiglia di Follina. Poco prima delle 11,30 in un'abitazione di via Dell'Artigliere, 14 le fiamme si sono sviluppate dalla pentola sul piano cottura dove cucinavano le patate. Poi le fiamme hanno interessato la cappa e pensili adiacenti e il fumo ha annerito le pareti della cucina e dell'ingresso.

Il capo famiglia al momento dell'evento non era in casa, è arrivato subito dopo. La signora è stata invece trasportata al ponto soccorso dal personale sanitario del 118 per accertamenti in quanto aveva respirato del fumo. Non ci sono problemi strutturali per l'abitazione. Sul posto Carabinieri di Cison di Valmarino. Nessuna conseguenza anche per i due figli

Domenica in piazza Chanoux la festa della Croce Rossa

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La
""

Data: **13/07/2013**
Indietro

AOSTA

Domenica in piazza Chanoux la festa della Croce Rossa

Domani, domenica 30 giugno, si svolgerà in piazza Chanoux, ad Aosta, la Festa della Croce Rossa. La manifestazione doveva avere luogo nello scorso mese di maggio ma era stata rinviata a causa del maltempo e dell'emergenza della frana del Mont de la Saxe, che ha visto i volontari del Comitato regionale Cri valdostano partecipare attivamente alle operazioni di evacuazione della popolazione coinvolta. Diverse saranno le attività proposte: da lezioni di disostruzione pediatrica a dimostrazioni di soccorso, da attività di prevenzione a momenti di gioco e animazione per i più piccoli con il truccabimbi. La festa, alla quale sono state invitate le autorità locali e regionali, sarà anche l'occasione per la consegna di alcune onorificenze e dei diplomi ai volontari che hanno appena terminato il corso di accesso alla Croce Rossa. Il programma prevede l'alzabandiera alle 10, l'esibizione del Coro Monte Cervino, l'intervento delle autorità e la consegna dei diplomi. Dalle 10 alle 18 proseguiranno le varie attività e saranno pure messi in esposizione alcuni mezzi in dotazione alla Croce Rossa. Sarà anche possibile farsi misurare la pressione arteriosa, l'indice glicemico e l'indice di massa corporea. Infine verranno proposte simulazioni di interventi di soccorso.

Autore:qdn

Pubblicato il: 29 Giugno 2013

Senza titolo

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La
""
Data: **13/07/2013**
Indietro

AOSTA

massimo tamone
martedì 25 giugno massimo tamone aveva revocato l'ordinanza di evacuazione per gli abitanti di la collère. nel pomeriggio di ieri, venerdì 12 luglio, il sindaco di etroubles ha però dovuto tornare sui suoi passi ed ammettere che i timori dei suoi concittadini erano fondati. l'ordinanza è stata riemessa, perché la frana che minaccia le case ancora si muove, come avevano segnalato non più tardi di una settimana fa proprio gli sfollati di la collère: lo stesso documento mette in evidenza «il movimento delle fessure della frana oltre la soglia di allarme». massimo tamone si era fidato del parere dei tecnici dell'anas, non delle paure degli abitanti di la collère. per lui non può quindi mancare il nostro ***vippometro in ribasso*** *. .*

Autore:dfo

Pubblicato il: 13 Luglio 2013

Protezione Civile, a Verrayes i campi scuola dell'Anpas

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La
""

Data: **13/07/2013**
Indietro

AOSTA

Protezione Civile, a Verrayes i campi scuola dell'Anpas

Anche quest'anno, il gruppo di Protezione Civile Anpas Valle d'Aosta, aderente alla Federazione Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Soccorso della Valle d'Aosta, ha preso parte al progetto di formazione, "Campi scuola - Anch'io sono la Protezione Civile", promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e nato con l'obiettivo di diffondere la cultura di protezione civile tra le nuove generazioni. I ragazzi che decidono di vivere questa esperienza compiono un vero e proprio "viaggio" all'interno del mondo della Protezione Civile, scoprendo che l'impegno del singolo è indispensabile al funzionamento dell'intero sistema.Durante il soggiorno, in programma a Verrayes da domenica 28 luglio a domenica 4 agosto, i ragazzi si troveranno a condividere idee e procedure e impareranno a sentirsi parte attiva di una squadra, condividendo un percorso di crescita. *«Stiamo coltivando i volontari della Protezione Civile di domani, ma soprattutto i cittadini che si prenderanno cura delle nostre comunità , dei nostri territori e dei beni comuni del futuro»* , dice Carmine Lizza, responsabile nazionale Anpas di Protezione Civile. *«Come ha testimoniato l'ultimo intervento in Emilia* , - afferma Carmine Lizza - l *a cultura del volontariato di Protezione Civile è l'elemento principale per uscire dall'emergenza e per affrontarla attraverso l'impegno di cittadini consapevoli e formati. Questi ragazzi hanno la fortuna di poter costruire il loro percorso di cittadinanza attiva e di responsabilità anche attraverso la prevenzione»* .Il progetto, interamente gratuito, è dedicato a tutti i ragazzi dagli undici ai sedici anni residenti in Valle d'Aosta. Per iscriversi è necessario contattare la Federazione Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Soccorso telefonando al numero 0165 267640 (interno 8) oppure al numero 329 6488018. Le iscrizioni si raccolgono dalle 12 di oggi, sabato 13 luglio, alle 12 di sabato prossimo, 20 luglio. Saranno ammessi al massimo trenta partecipanti.

Autore:zgn

Pubblicato il: 13 Luglio 2013

Giornata di Protezione civile A Châtillon duecento studenti

Gazzetta della Martesana

Vallée Notizie, La
""

Data: **13/07/2013**
Indietro

CHATILLON

Giornata di Protezione civile A Châtillon duecento studenti

Per il quinto anno consecutivo, la Comunità montana Monte Cervino ha organizzato la Giornata di Protezione Civile che si è svolta mercoledì scorso, 29 maggio, all'area Perolle di Châtillon. La manifestazione ha visto coinvolte le classi prime delle scuole secondarie di primo grado dei dodici Comuni del comprensorio, che fanno riferimento alle istituzioni scolastiche Abbé Trèves di Saint-Vincent, Abbé Duc di Châtillon e all'Istituto Don Bosco di Châtillon, con l'obiettivo di sensibilizzare e far partecipare i giovani al volontariato sociale. In tutto hanno partecipato quasi duecento studenti. Il programma della giornata era suddiviso in due parti. La mattinata è stata dedicata all'allestimento di nove stand informativi e ludici, attraverso i quali sono state impartite le informazioni basilari e puntuali sul sistema operativo della Protezione civile. Gli spazi erano gestiti dalla Federazione regionale Volontari del Soccorso 118, dal Centro funzionale regionale €“ Ufficio meteorologico e idrografico, dalla Protezione civile, dal Corpo Vigili del Fuoco, dal Corpo Forestale, dalla Guardia di Finanza, dalla Croce Rossa Italiana, dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - Arpa e dal Soccorso Alpino. Il pranzo è poi stato preparato e offerto dai volontari della Protezione civile.Nel pomeriggio si sono svolte infine alcune simulazioni di intervento.

Autore:mlx

Pubblicato il: 01 Giugno 2013